COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDÌ 2 ottobre 1934 XII - N. 232 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografie: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Il Sovrano inaugura nella "vera metropoli del Mediterraneo,, la Mostra coloniale e il congresso di studi coloniali

Napoli, 1.

Per l'arrivo del Sovrano la città è tutta imbandierata. I muri sono stati tappezzati di striscioni tricolori inneggianti al Re e a Casa Savoia. La Federazione provinciale dei combattenti ha fatto affiggere un nobile manifesto. Le truppe del Presidio in grande uniforme prestano servizio d'onore.

Trascinante amore di popolo

La città regna la più grande animazione. Associazioni e popolo gremiscono le vie che saranno percorse dal Sovrano. L'aspetto di Piazza Plebiscito è veramente imponente. Di fronte alla Reggia è schierato il 2.o Reggimento controaerei e il Decimo Reggimento artiglieria campale pesante, dopo i quali si allineano in perfetto ordine le forze giovanili del Partito e dell'O. B. con labari e gagliardetti, e una immensa folla. S. M. il Re è giunto alle ore 9.30 alla stazione di Mergellina accompagnato dal primo aiutante di campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e dal Ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Pasqualini.

Il Sovrano è stato ricevuto da S. A. R. il Principe di Piemonte ed ossequiato dalle autorità cittadine. Tra le più vive acclamazioni S. M. il Re col Principe di Piemonte, il primo aiutante di campo ed il commissario straordinario al Comune, Duca Niutta, ha preso posto in una vettura automobile e si è diretto alla Reggia. Alle 9.55 il Sovrano è uscito da Palazzo Reale per recarsi ad inaugurare la Mostra coloniale a Castelnuovo.

Nella vettura Reale con S. M. il Re hanno preso posto il Principe di Piemonte, il Duca Niutta, il generale Asinari di Bernezzo; nella seconda vettura il Duca di Spoleto, il Ministro della R. Casa e gli ufficiali delle case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte. Nell'atto in cui S. M. il Re esce dalla Reggia, echeggiano le salve d'onore. In piazza del Plebiscito e lungo tutto il percorso dalla Reggia al Maschio Angioino, la folla che si accalca dietro le truppe che rendono gli onori, acclama incessantemente al Re ed a Casa Savoia.

Giunto al Maschio Angioino S. M. il Re passa in rivista nel cortile il picchetto d'onore formato da due plotoni della R. Marina, dalla centuria mutilati della 138.a Legione, da reparti di arditi e da reparti di giovani fascisti e avanguardisti. Il picchetto presenta le armi e saluta alla voce il Sovrano mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Ai lati della scalinata di accesso alla sala dei Baroni rendono omaggio al Sovrano i decorati al valore, i reparti delle associazioni combattentistiche e di arma e carabinieri. Ai piedi della scalinata S. M. il Re è ricevuto dal Ministro delle Colonie gen. De Bono, dal presidente della Camera S. E. Ciano, dai Sottosegretari Baistrocchi, Asquini e Lessona, dall'on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, dall'alto commissario per la provincia di Napoli, dal commissario del comune e dai dirigenti la mostra. Il Sovrano entra nella sala dei Baroni dove già si trovano il presidente del Senato S. E. Federzoni, i collari dell'Annunziata, l'ambasciatore del Belgio principe di Ligne, in rappresentanza dei Reali del Belgio, il corpo consolare, i cavalieri di Malta e un folto gruppo di invitati. Il Re siede avendo a destra il Principe di Piemonte e il Cardinale Ascalesi e alla sinistra il Duca di Spoleto e S. E. De Bono.

Il discorso del Ministro De Bono

Il commissario straordinario al comune porge a S. M. il Re il saluto di Napoli ancora vibrante di esultanza per il fausto evento che ha allietato la Sua augusta Casa. S.E. De Bono pronunzia il discorso inaugurale che suscita vivi applausi da parte del folto uditorio e che viene radio-trasmesso. Il Ministro rileva anzitutto che la presenza di S. M. il Re all'inaugurazione della mostra è il più grande indizio dell'importanza che essa riveste ed aggiunge che il Duce guida la Rivoluzione fascista, secondo l'esempio dell'antica Roma, a tendere le sue migliori energie per il consolidamento e lo sviluppo dell'Italia al di là del mare. L'oratore quindi esamina la situazione dell'arte coloniale prima e dopo l'avvento del Fascismo e dichiara che fu appunto per far conoscere quello che si è fatto nel campo artistico in un decennio di regime fascista, che si ebbe la prima esposizione coloniale a Roma nel 1931 onorata da una visita di S. M. il Re e dei Principi Reali. S.E. De Bono segnala il progresso fatto e rilevando l'importanza della partecipazione ufficiale all'esposizione della Francia, del Belgio e del Portogallo, ringrazia i rappresentanti di quelle nazioni.

L'oratore manifesta anche la sua riconoscenza alla Città del Vaticano che ha favorito l'esposizione di una imponente mostra delle Missioni e rileva l'alta importanza dell'opera civilizzatrice dei nostri missionari. Il Ministro delle Colonie parla quindi dell'organizzazione della mostra e rileva che in essa ha larga parte l'elemento folcloristico comprendendo anche lo sviluppo dell'artigianato che serve a far meglio conoscere ed amare le nostre Colonie. L'oratore aggiunge che il Duce il quale ha voluto che questa esposizione avesse luogo a Napoli ha inteso con questa determinazione di compiere un'atto di giustizia perchè Napoli è il punto di partenza del ponte che ci congiunge all'altra sponda del Mediterraneo, perchè da Napoli sono partiti i soldati per tutte le spedizioni coloniali.

S. E. De Bono dopo aver ricordato l'esultanza del popolo napoletano, che tanto ama il Re e la Casa Savoia, della nascita della Principessa Maria Pia ha concluso dichiarando aperta la seconda mostra internazionale di arte coloniale nel nome di S. M. il Re.

Il saluto di Napoli fedele

Il Sovrano inizia quindi la visita dalla sala dei Baroni dove ha sede la mostra retrospettiva del 400 e del 500 e dove sono opere del Mansueti, del Galiani, di Jacopo Palma, il giovane del Carpaccio, del Tiziano e di Paolo Veronese. Successivamente, al primo ed al secondo piano, visita la mostra di arte contemporanea ed al terzo quella delle Missioni soffermandosi specialmente al settore salesiano sito nella cappella Arborese dove sono esposti gli oggetti di arte indigena e folcloristica dell'Equatore, del Rio Negro, del Paraguay, della Patagonia, della Bolivia, del Perù, del Venezuela, del Congo Belga, del Giappone, della Cina e dell'India.

Dopo aver traversato il piazzale degli Spalti S. M. il Re visita i padiglioni delle colonie italiane ed estere. Il Sovrano si sofferma specialmente alle mostre portoghese, belga, della Cirenaica, della Tripolitania, della Somalia, delle isole dell'Egeo ed a quella di architettura moderna. Nella casina degli spagnoli il Sovrano visita la mostra francese la mostra architettonica mussulmana e la mostra d'architettura militare. Da ultimo S. M. il Re visita in tutta la sua lunghezza il villaggio coloniale e poco prima di mezzogiorno, ossequiato dalle autorità, tra le più entusiastiche acclamazioni della folla lascia la mostra.

Le manifestazioni all'indirizzo del Sovrano si rinnovano calorose lungo il percorso del corteo reale, dal Maschio Angioino fino alla Reggia. Numerosi aeroplani volteggiano su piazza del Plebiscito che appare nereggiante di folla. Camicie nere, associazioni dipendenti dal Partito, forze giovanili e popolo acclamano con alto clamore e con vibrante entusiasmo, agitando labari e gagliardetti. La dimostrazione si fa più intensa al giungere del Sovrano alla Reggia. Mentre le musiche ripetono la Marcia Reale e Giovinezza un immenso clamore si leva dalla moltitudine. Salgono quindi al Palazzo Reale l'alto commissario per la provincia, il commissario straordinario al comune, il preside della provincia, ed il segretario federale, per rendere omaggio a S. M. il Re. Intanto la manifestazione di entusiasmo popolare assume tale imponenza che il Sovrano si affaccia al balcone centrale dapprima solo e poi con il Principe di Piemonte e le autorità cittadine. Un grido altissimo di «Viva il Re!» accoglie l'apparire del Sovrano che sorridente saluta militarmente. Insistenti acclamazioni lo richiamano ancora una volta al balcone e il Sovrano sosta qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo della moltitudine.

Nell'aula magna della R. Università è stato solennemente inaugurato nel pomeriggio il secondo congresso di studi coloniali alla augusta presenza di S. M. il Re e delle Altezze Reali il Principe di Piemonte e il Duca di Spoleto. Oltre al presidente del congresso Ministro De Bono erano presenti le Loro Eccellenze Federzoni, Ciano, il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, i Sottosegretari Baistrocchi e Lessona, S. E. Astuto Governatore dell'Eritrea, l'on. Corni Governatore onorario di Colonia, accademici, senatori e deputati e le autorità provinciali e cittadine.

All'Ateneo

S. M. il Re è stato ricevuto ai piedi dello scalone dell'Università dal Rettore magnifico Sen. Salvi col senato accademico, da S. E. De Bono e dal principe sen. Ginori Conti presidente del Comitato esecutivo del congresso. Nell'atrio del palazzo universitario ha reso gli onori la 5.a Legione Universitaria. Ai lati dello scalone e nell'aula adorna di bandiere prestavano servizio d'onore carabinieri, vigili urbani e del fuoco, picchetti del Guf e della Milizia Universitaria con una rappresentanza della sezione femminile del Guf. Il Sovrano, accolto nell'aula magna dal saluto alla voce, ha preso posto nella poltrona reale avendo ai lati il Principe di Piemonte, S. E. Ascalesi e il Duca di Spoleto.

Il Rettore magnifico prende la parola per rilevare come l'Università di Napoli sia grata al congresso di studi coloniali cui deve l'alto e ambitissimo onore della visita di S. M. il Re, aggiunge che l'Università è lieta di salutare alla augusta presenza del Sovrano i pionieri della idea coloniale e gli scienziati che li hanno seguiti e conclude con il triplice grido di «Viva il Re!». Parla quindi S. E. il sen. Ginori Conti che a nome del congresso esprime i sentimenti della più devota gratitudine a S. M. il Re, a S. M. la Regina, alta patrona, ai Principi di Piemonte, a S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre e a S. A.R. il Duca d'Aosta che si sono degnati di accordare al congresso l'alta distinzione del Loro patrocinio. Ringrazia anche il Governo e il Ministro delle Colonie a nome della città di Napoli.

S. E. De Bono pronuncia quindi il discorso inaugurale rilevando l'importanza delle due dimostrazioni odierne, la Mostra coloniale e il secondo congresso di studi coloniali e tra vive acclamazioni in nome di S. M. il Re dichiara aperto il Congresso.

La visita al Museo nazionale

All'uscita dall'Università la folla che gremisce le adiacenze ha acclamato a lungo, con fervore, al Sovrano il quale col seguito si è diretto al Museo nazionale. — Lungo il percorso i negozi si sono mostrati tutti illuminati a giorno; la popolazione ha inneggiato senza posa a Casa Savoia. Il Sovrano con il Principe Umberto, il Duca di Spoleto e il seguito sono stati ricevuti al Museo dal comm. Majuri sovrintendente alle antichità per la Campania e Molise che ha accompagnato il Sovrano nella visita del Museo. - Attraversando le varie sale nelle quali ha ammirato le più pregevoli opere d'arte, l'Augusto Sovrano si è recato ad inaugurare la sala di pitture parietali pompeiane, soffermandosi ad ammirare il celebre affresco dell'anfiteatro di Pompeo con la scena della rissa fra pompeiani e nocerini e, della medesima collezione, alcuni splendidi ritratti fra cui quelli celebri di Proculo e sua moglie e il bellissimo dipinto raffigurante il Vesuvio. Quindi ha lasciato il Museo fatto segno a rinnovate imponenti manifestazioni da parte della folla.

S. E. Starace a Urbania

Urbino, 1.

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Pesaro, è giunto ad Urbania il Segretario del P. N. F. accompagnato dalle autorità provinciali ossequiato dalle autorità locali e di zona ed accolto con calorose manifestazioni da parte di una folla numerosa di popolo.

Il gerarca ha reso omaggio alla tomba del Caduto fascista Alberto Albertucci e quindi ha passato in rivista le organizzazioni fasciste schierate per la lunghezza di un chilometro ed ha presenziato allo scoprimento del busto del martire. Successivamente il Segretario del Partito si è portato alla Casa del Fascio ove ha porto un vibrante saluto ai congiunti dei Caduti fascisti della provincia e quindi, fra entusiastiche dimostrazioni dei fascisti e della popolazione che inneggiavano al Duce ed al Regime, si è recato in Piazza Cristoforo dove ha assistito alla benedizione del labaro dell'Associazione provinciale famiglie Caduti, mutilati o feriti per la Rivoluzione.

Infine, dall'alto di un carro agricolo, il Segretario del Partito ha parlato alla folla suscitando nuove entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Regime.

Il Partito mette alla prova e seleziona i giovani destinati a responsabilità di comando

L'addestramento della giovinezza fascista nelle specialità militari

Roma, 1.

Il Segretario del P.N.F., presenti i componenti del Direttorio Nazionale e i Fiduciari nazionali, ha tenuto rapporto ai Segretari federali nei giorni 27 e 28 settembre XII. Il rapporto, che ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, si è iniziato col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il quale ha data comunicazione dei telegrammi augurali che in occasione del fausto evento ha indirizzato a S. M. il Re ed al Principe di Piemonte a nome delle Camicie nere.

Alla prima parte del rapporto, durante la quale il Segretario ha impartito direttive riguardanti i quattro turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento dal 1. ottobre XII al 21 novembre XIII (primo turno: 1-7 ottobre; secondo turno: 15-21 ottobre; terzo turno: 1-7 novembre; quarto turno 15-21 novembre) erano presenti i giovani che parteciperanno ai detti turni e fra essi:

I turni dei giovani

Aghina Francesco di Silvio (Federazione di Novara) dottore in giurisprudenza, nato a Tarcento (Udine) il 6 agosto 1908, iscritto al Partito il 21 aprile 1928: I.o turno Catania, II. Macerata, III. Aquila,

Bonato Guido fu Carlo (Feder. di Udine), dottore in giurisprudenza, nato a Trieste il 26 luglio 1908, iscritto al Partito il 21 aprile 1932 (6.a leva fascista): I. turno La Spezia, II. Matera, III. Foggia.

Celotti Fabio di Giuseppe (Federazione di Udine), dottore in giurisprudenza, nato a Udine, il 23 aprile 1911, iscritto al Partito dall'11 ottobre 1932: I. turno Bologna, II. Nuoro, III. Salerno.

Il Segretario del Partito, sempre in materia di preparazione dei giovani, ha comunicato che sono stati svolti o sono in via di svolgimento i seguenti corsi per l'addestramento degli iscritti di leva della classe 1914 che saranno chiamati a prestare servizio nelle forze armate:

Graduati 40 mila; radio tecnici tremila; goniometristi 7500; puntatori 3500; tiratori di mitragliatrici 4500; cavalieri 9 mila; trasmettitori con bandiere e pratica di ricezione e trasmissione Morse 15 mila; telegrafisti 10 mila.

Sono stati inoltre svolti con buoni risultati corsi per comandante di Fascio presso ogni comando federale e corsi per comandanti in seconda e per istruttori militari che hanno avuto luogo in Roma. In tale occasione sono stati riuniti anche due ufficiali superiori a disposizione.

La preparazione politica

Ha quindi esposto e ampiamente illustrato il progetto per la istituzione dei corsi provinciali e di zona, per la preparazione politica dei giovani, corsi che avranno inizio con l'anno XIII. Il progetto ha riscosso l'unanime approvazione ed è stato dal Segretario del Partito inquadrato nelle sue linee generali che possono essere così sintetizzate: La organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito, attraverso la applicazione severa del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della responsabilità che pesa su di loro, imponendo come un compito essenziale quello della selezione e della preparazione dei giovani. Come l'esercito, nelle scuole militari e di guerra, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani. E' ovvio che la selezione debba avvenire per naturale vicenda e rivelazione. Anche la tecnica della organizzazione del Partito e degli organismi che da esso dipendono o che comunque sono collegati con esso, è oggi così vasta e complessa, da richiedere un serio studio e particolare. A tal fine saranno istituiti speciali corsi riservati ai migliori: corsi, è utile notarlo, che non possono dispensare alcuno dalle ordinarie occupazioni, e che perciò saranno tenuti in ore accessibili a tutti; corsi che non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza o in virtù nè far pensare neanche lontanamente alla instaurazione di una sorta di professionismo politico che il Fascismo nettamente aborre. Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto a rispondere ad ogni chiamata, così i fascisti apprenderanno l'arte del governare per essere sempre in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza ed in qualsiasi settore.

E' un mezzo del quale si serve il Partito, di carattere più spiccatamente tecnico, per la preparazione e la formazione dei fascisti, per approfondire la conoscenza della multiforme organizzazione del Regime, cui almeno sommariamente è tenuto ogni gregario. Parteciperanno ai corsi, assolutamente volontari i giovani dai 23 ai 28 anni, i quali posseggano particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere, dimostrati nelle diverse organizzazioni di provenienza. Il numero dei partecipanti a ciascun corso sarà di almeno cinquanta o di cento, a seconda della forza inquadrata del Regime in ogni provincia. L'insegnamento sarà teorico e pratico al tempo stesso; sarà svolto in lezioni facili ma ponderate, e i libri saranno pochi ma di sicura formazione. Durante lo svolgimento dei corsi, che avranno la durata di un anno, i giovani presteranno servizio senza retribuzione presso gli uffici delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle altre organizzazioni provinciali. Per facilitare l'afflusso dei giovani, ove locali esigenze lo richiederanno, si potranno effettuare i corsi oltre che nel capoluogo anche in città minori centri di zona. Il regolamento del funzionamento dei corsi stabilirà a chi ne saranno affidate la direzione e gli insegnamenti, determinerà gli esperimenti ai quali i giovani saranno sottoposti alla fine di ciascun corso, e la formazione delle commissioni giudicatrici. Al termine degli esperimenti sarà rilasciato a ciascun giovane un attestato comprovante la frequenza ed il grado di idoneità, espressi con la classificazione di ottimo, buono, mediocre. Per ciascun giovane saranno inoltre compilate le note caratteristiche che dovranno mettere in chiaro rilievo la intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, le attitudini al comando, la prontezza nel decidere, la facilità di parola, la qualità del carattere. Al termine di ciascun corso il Segretario del Partito sceglierà fra i giovani meglio classificati coloro che dovranno partecipare, nel giro di un anno, ai turni di servizio presso la Federazioni dei Fasci di Combattimento, presso le istituzioni del Regime, e presso le aziende agricole, industriali e commerciali.

Le organizzazioni giovanili

Il Segretario del Partito ha dato notizia che il sette ottobre XII sarà pubblicato l'ordine del giorno delle organizzazioni giovanili nel quale verranno citati i giovani distintisi per avere compiuto atti di valore.

Ha dato poi precise disposizioni per l'istituzione di ritrovi per studenti, che dovranno funzionare durante l'anno scolastico, sotto la vigilanza dei Segretari Federali, i quali si varranno della collaborazione dei gerarchi dei G.U.F.

Si è soffermato quindi a commentare con speciali rilievi l'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili, in rapporto ai nuovi compiti loro affidati per l'addestramento premilitare. Egli ha chiaramente rivendicato con fondati obbiettivi di fatto la azione vasta e progressivamente sempre più efficace svolta dal Partito per la preparazione sportiva delle masse sopratutto di giovani.

Iscrizioni al Partito e anzianità

Il rapporto è stato ripreso alle ore 16. Il Segretario del Partito ha passato in rassegna la situazione di ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento. Ha poi continuato a trattare argomenti interessanti la vita del Partito: tesseramento, rigida applicazione delle disposizioni in merito alla chiusura da ritenere assoluta delle iscrizioni nel Partito in omaggio alle precise direttive del Gran Consiglio del Fascismo ribadite dal Duce nel suo discorso all'assemblea quinquennale del Regime, anzianità di iscrizione nel Partito, riammissioni, concessione dei brevetti della Marcia su Roma. I Segretari Federali dovranno inoltrare al Segretario del Partito le eventuali nuove richieste dei brevetti della Marcia su Roma non oltre il 28 ottobre XII, dopo averle rigorosamente vagliate.

L'elenco dei richiedenti dovrà essere pubblicato sugli organi delle Federazioni, sui giornali locali e affisso nelle sedi delle Federazioni e dei Fasci di Combattimento a scopo di controllo. Ogni segnalazione in merito dovrà essere attentamente esaminata. Nei riguardi dell'anzianità di iscrizione nel Partito ha ordinato di eseguire precisi accertamenti ad evitare abusi di qualsiasi genere, anche in considerazione delle agevolazioni concesse dal Duce a quanti possono vantare un'anzianità di iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922.

Ha sottolineato l'azione che i Segretari Federali devono intensificare in alcuni settori, cui fanno capo grandi organizzazioni come l'O. N. D., i Sindacati, il Coni. A proposito ha anche richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla organizzazione delle manifestazioni che dovranno mirare a rendere sempre più rapida l'adunata delle masse per evitare lunghe attese e per rendere sempre più agile e perfetta la manovra dei reparti scelti destinati a partecipare alle sfilate.

Il Segretario del Partito ha infine letto i riassunti del tesseramento per l'anno XII, che danno al 27 settembre corrente 771.325 unità in più in confronto con i dati accertati al 28 ottobre 1933 XI. Tale aumento è considerevole malgrado la percentuale di scarto che deriva dalla duplice iscrizione nelle organizzazioni direttamente dipendenti dal Partito.

Il Segretario del Partito è stato a questo punto chiamato per il consueto rapporto a Palazzo Venezia.

(All'ora d'andare in macchina non ci era ancora pervenuto il seguito del comunicato).

La nomina del gen. Valle a comandante designato d'armata

Roma, 1.

Il bollettino ufficiale del Ministero dell'aeronautica in data odierna reca la nomina di S. E. il Sottosegretario di Stato Giuseppe Valle a generale comandante designato d'armata aerea.

Il credito fondiario

Il successo della conversione

E' stato chiesto il rimborso di poco più dell'uno per cento delle cartelle in circolazione

Roma, 1.

Il governatore della Banca d'Italia, quale presidente del consorzio finanziario bancario per la conversione delle cartelle di credito fondiario a saggio superiore al 4 per cento, ha comunicato al Ministro delle Finanze che le cartelle di cui è stato chiesto il rimborso ammontano a complessive lire 63.222.160 su un totale di circa 4.300 milioni di cartelle in circolazione da convertire e cioè l'1,47 per cento. I richiedenti il rimborso sono stati 1.627.

Il successo della conversione delle cartelle di credito fondiario era previsto, ma cifre ufficiali sui risultati della conversione delle cartelle fondiarie lo documentano assai superiore alla più ottimistica previsione. Successo, s'intende, agli effetti della grande operazione finanziaria con la quale il Fascismo ha dato vasto e profondo sollievo in due settori della economia nazionale: proprietà terriera e proprietà immobiliare urbana.

Poco più dell'1 per cento di richieste di rimborso su un totale di oltre quattro miliardi di cartelle che si trovavano in circolazione significa, infatti, riuscita totalitaria della conversione dei mutui fondiarii e la loro adesione al regime del mercato dei capitali e degli interessi. Riuscita piena, che non meraviglia quando si rifletta ai vantaggi quanto mai cospicui che ai detentori delle cartelle fondiarie da convertire (i quali accettavano la conversione al 4 per cento) assicurava la conversione stessa, offrendo loro un titolo con garanzia sussidiaria statale fra le primissime e solidissime del mercato come reddito e sicurezza.

Ancora un passo è compiuto dunque sulla via di quella politica del denaro a buon mercato che caratterizza l'attuale fase dell'assestamento finanziario ed economico della Nazione. Prendiamone atto non soltanto come una riprova di fiducia nazionale ma come unitaria collaborazione tra Governo, istituti e Nazione, collaborazione che porta — essa pure — verso l'attesa ripresa economica.

Le gite popolari

Oltre un milione di viaggiatori trasportati in questo mese

Roma, 1.

Domenica ultima giornata dei treni popolari dell'anno XII con 77 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 330 furono trasportati sulle FF. SS. 62.808 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre 1.046.144, viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1187 coppie di treni straordinari e utilizzate 352 coppie di treni ordinari. Nello stesso periodo dell'anno XI parteciparono alle gite popolari 880.528 viaggiatori per le quali furono effettuate 1064 coppie di treni straordinari e utilizzate 245 coppie di treni ordinari. Dal confronto risulta che nell'anno XII furono trasportati 175.616 viaggiatori in più dell'anno precedente. Tale aumento si ebbe nonostante le numerose riduzioni del 70 per cento, concesse per lunghi periodi e per vari centri e nonostante le forti riduzioni del 50 e 70 per cento concesse per le escursioni festive delle quali, nello stesso intervallo di tempo, usufruirono 1.268.797 viaggiatori.

I nostri rapporti con l'Abissinia

Londra, 1.

Il «Times» e il «Daily Mail» danno particolare rilievo al comunicato ufficiale diramato ieri relativo al passo dell'incaricato di affari di Abissinia e alla risposta del Governo italiano. Entrambi i corrispondenti esprimono la convinzione che lo scambio di assicurazione di amicizia fra l'Italia e l'Abissinia porrà fine alle voci di tensione fra i due paesi.

Il busto ad Anita Garibaldi

La Maddalena, 1 *(per telefono).*

Domenica 7 alla Maddalena avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del busto ad Anita Garibaldi offerto da donna Costanza Garibaldi, vedova del generale Ricciotti. Alla cerimonia, che riuscirà quanto mai solenne, interverranno numerose autorità e larghe rappresentanze.

Tra i fondali danubiani

L'incontro regale di Sofia lascia le cose dove sono

Londra, 1.

Tutti i giornali riassumono le dichiarazioni di Jeftic e di Georguieff sui risultati dell'incontro dei Sovrani di Jugoslavia e di Bulgaria, mettendo in rilievo che mentre tale incontro ha contribuito a rasserenare notevolmente i rapporti fra i due Paesi non ha portato alla conclusione di nessuno patto, nè ha fatto recedere la Bulgaria dalla sua decisione di non aderire al patto balcanico.

La Germania si arma

Rivelazioni inglesi sull'organizzazione aerea tedesca

Roma, 1 *(per telefono)*

Da fonte inglese vengono rese note nuove interessanti rivelazioni sull'organizzazione aerea tedesca. Secondo le citate informazioni la Germania va compiendo attualmente un serio sforzo per stabilire una nuova base galleggiante ad uso degli idrovolanti per esplorazione, a largo raggio di azione, dotando nello stesso tempo la linea dell'America del Sud di quel materiale transatlantico che le mancava per assicurare la traversata atlantica da Bathurst a Natal.

La nuova base galleggiante della «Luft Hansa» è costituita da un naviglio di ottomila tonnellate, lo «Schwabenland», che è capace di portare a bordo tre grandi apparecchi da esplorazione di 14 tonnellate. Il serbatoio aereo e la sua catapulta sono abbastanza grandi per permettere il lancio consecutivo di tutti e tre gli apparecchi. I serbatoi di essenza hanno una capacità di 90 mila litri, il che è sufficiente per rifornire in pieno venti idrovolanti. La catapulta può lanciare apparecchi di 14 tonnellate, imprimendo loro una velocità di 150 chilometri. Essa è dunque largamente sufficiente per gli apparecchi attuali, che sono «Dornier Wall» di 10 tonnellate, per cui una velocità di lancio di 120 chilometri basterebbe, data la loro velocità di crociera, che è di 180 chilometri e il loro raggio di azione, che è di 2700 chilometri.

La nuova base galleggiante può adunque lanciare idrovolanti di 14 tonnellate, la cui velocità di crociera sarebbe di 250 chilometri, potendo però raggiungere i 300, e un raggio di azione non inferiore ai 4000 chilometri.

E' facile immaginare quale prezioso ausilio costituirebbe per una squadra questa base galleggiante. Esaminando alcuni particolari tecnici, un giornale inglese scrive: «Se l'esperimento fatto si dimostra concludente è da prevedere che un nuovo naviglio di maggiore velocità sarà immediatamente fornito di potenti catapulte e di grossi idrovolanti da esplorazione. In tal modo la flotta tedesca sarà la prima ad essere dotata di un potente mezzo di ricognizione ed anche di combattimento, più potente di quelli della flotta inglese, italiana e francese. Vogliamo che la nostra Marina da guerra provveda al più presto ai mezzi per controbilanciare il grave pericolo».

L'ordine nei due mondi

Parigi, 1.

Una bomba è esplosa ieri sera nella via del Colisse in una immobile appartenente alla Federazione degli ex combattenti russi. Non si segnala alcuna vittima.

Saint Jacob (Illinois), 1.

Una vera battaglia a colpi d'arma da fuoco con 4 morti si è svolta nelle prime ore di stamane in un caffè-restaurant locale. Dei banditi hanno invaso il salone aggredendo il proprietario il quale con un colpo di rivoltella uccideva il loro capo. Allora i banditi, per vendicarsi, hanno ucciso due clienti e ne hanno gravemente feriti altri due. Ma intanto il proprietario uccideva un altro bandito. Gli aggressori si diedero alla fuga senza aver potuto portare con loro alcun bottino.

Bilichi democratici

Il Governo spagnolo capitola

Madrid, 1.

Il Gabinetto Samper in seguito all'atteggiamento assunto dal Gruppo parlamentare di azione popolare, ha presentato le dimissioni.

Dopo l'accordo commerciale

I pagamenti italo-germanici

Roma, 1.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica che i moduli predisposti per l'applicazione dell'accordo italo-germanico per i pagamenti sono in distribuzione: presso le filiali della Banca d'Italia i moduli per le denunce delle esportazioni e delle importazioni effettuate fino a tutto il 30 settembre 1934, presso le Regie Dogane i moduli per le denunzie dell'esportazione e delle importazioni da effettuarsi dal 1. ottobre 1934 in poi.

I disoccupati dell'avventura

Il problema del pane quotidiano per i nazi fuorusciti austriaci

Londra, 1.

Il «Times» pubblica un lungo articolo del corrispondente speciale sui campi di concentramento dei rifugiati austriaci in Jugoslavia. Il costo per il mantenimento di tali rifugiati sarebbe, egli scrive, a quanto pare, per il momento affrontato con un fondo di 100 mila dinari inviato ufficiosamente dalla Germania. Nessuno sa però cosa avverrà quando il fondo sarà esaurito e si dice che sarebbe impopolare un provvedimento attraverso il Governo jugoslavo che si accollasse la spesa del mantenimento di questi rifugiati per i quali non si ha alcuna simpatia.

LA VITA SPORTIVA

Campionato italiano di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Torino-Triestina	1-1
Juventus-*Brescia	2-0
*Sampierdarena-Bologna	2-1
*Ambrosiana-Palermo	3-0
Alessandria-*Napoli	1-0
*Fiorentina-Roma	4-1
Milan *Pro Vercelli	2-1
*Lazio-Livorno	6-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Novara-*Spezia	4-2
*Cagliari-Lucchese	0-0
*Pisa Seregno	2-1
*Viareggio-Casale	3-1
Genova-*Legnano	2-0
*Derthona-Pro Patria	1-1
*Messina-Pavia	2-0
*Vigevanese-Catania	2-0

GIRONE B

Verona-*Venezia	2-1
Padova-*Grion	3-1
*Vicenza-Perugia	2-1
Atalanta-*Spal	1-0
*Modena-Pistoiese	1-0
Cremonese-*Comense	4-2
*Bari Aquila	4-0
*Catanzaro-Foggia	5-1

(l.g.) — Il sipario si è alzato sulla grande ribalta calcistica e le sedici unità della Serie A e le trentadue della Serie B, hanno incrociato le armi per la prima battuta del campionato.

E non sono mancate le sorprese sin dalla prima giornata. La più grossa e sensazionale, ci viene proprio da Genova, dove i brillanti vincitori della Coppa Europa, hanno dovuto piegare le ginocchia di fronte al brio e alla animosità della «matricola» Sampierdarenese. Anche il Napoli, ha avuto una falsa partenza e, quel che più conta, proprio davanti agli occhi dei propri esterrefatti sostenitori: che l'Alessandria debba sostenere una parte di primo ruolo, quest'anno?

La Lazio, confermando il suo ottimo grado di preparazione, ha surclassato la scaltra ma scompaginata unità amaranto di Livorno. Regolari le sconfitte del Palermo a Milano e della Triestina a Torino, mentre ci sorprendono i risultati di Vercelli, dove il Milan è passato da gran signore, e di Firenze, dove la Roma ha subito una umiliante sconfitta.

I campioni d'Italia, dopo un primo tempo in bianco, hanno avuto facilmente ragione degli animosi bresciani.

* * *

Anche nella Serie B si sono profilate le unità di primo rango, quali il Novara, vittorioso con largo punteggio a Spezia, il risorto Genova, decisamente intenzionato di riprendere il suo posto in Serie A, l'Atalanta che ha espugnato il campo della Spal, la Cremonese che ha regolato gli azzurri di Como nel proprio nido, il quadrato squadrone padovano e la battagliera compagine barese.

L'ultimo allenamento dei bianco-neri

Cormons - Udinese 3 - 1

(a. f.) - La domenica di vigilia dell'inizio dell'annata calcistica 1934-35 l'Udinese l'ha occupata con un incontro amichevole, ospite la massiccia compagine grigio-rossa di Cormons.

La partita si è, da parte bianco-nera, limitata ad un semplice galoppo d'allenamento senza alcuna preoccupazione per il risultato finale. Gli atleti udinesi non si sono infatti impegnati a fondo, mentre i ragazzi in casacca grigio-rossa, usufruendo di un gioco di difesa, hanno costituito davanti a Cattarin I un baluardo pressochè insuperabile, lasciando al centrattacco ed alle due ali il compito dell'offesa: e questi tre atleti hanno rivelato doti di fiato veramente ottime.

Il quintetto di punta friulano ha svolto un gioco poco deciso nel primo tempo mentre nella ripresa, che è stata quasi sempre di marca bianco-nera, ha fallato troppo spesso il bersaglio ed i tiri di Peresson, Michelloni e Menini sono passati alti sulla traversa o a lato.

Il blocco cormonese era compatto e gli mediani di punta udinesi non hanno mai avuto l'occasione di tagliarlo fuori o di poter manovrare con un po' di libertà.

La mediana si è imperniata su Petrozzi, che ha saputo guidarla con spigliatezza e decisione insieme, fermando le veloci incursioni grigio-rosse che però sulla destra, di fronte a Miani un po' sfasato, hanno avuto spesso la meglio.

L'estrema terna di difesa non ha rifulso come al solito, mantenendosi però sopra alla mediocrità ma trovandosi a volte a disagio nell'arrestare l'impeto degli attaccanti avversari.

Gli ospiti decisi e sicuri hanno guidato il gioco nel primo tempo mentre la ripresa è stata di pretta marca friulana.

Hanno tutti favorevolmente impressionato: sia il trio di punta veloce nello scatto e nelle fughe, sia le mezz'ali ottime nel gioco di rincalzo, sia la mediana buona manovratrice nel coadiuvare i compagni nell'offesa e specie nella difesa, sia i terzini decisi e sicuri, sia il lungo Cattarin I che si è esibito in parate difficili e di sorpresa.

Per la cronaca diremo che i grigio-rossi si sono portati in vantaggio al 12' del primo tempo per merito di Fornasiero che sfruttando un cross di Ufarini saetta in rete. Al 25' Cossio viene sostituito da Peresson.

Nella ripresa al 25' Marini di fortuna coglie il secondo punto per gli ospiti; al 30' Chizzo con tiro preciso ed imparabile insacca nella rete di Cattarin, ma l'immediata reazione cormonese fa sì che un minuto più tardi Orzan riesca a battere per la terza volta Tonello.

Sono stati tirati tre calci d'angolo contro il Cormons.

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Petrozzi e Miani; Cossio (Peresson), Costa, Michelloni, Chizzo e Menini.

Cormons: Cattarin I.; Colaussigh e Minen; Perin, Mian e Drius; Cattarin II., Fornasiero, Orzan, Suerz e Marini.

Arbitro: sig. Hermann.

Udinese B - Martignacco 6-0

I cadetti bianco-neri hanno ottenuto una netta vittoria sui bianchi diavoli del Martignacco. L'incontro, condotto quasi sempre con autorità dai concittadini, è stato ricco di fasi emozionanti ed il continuo battere in porta dei bianco-neri è stato intramezzato da sporadiche azioni del quintetto di punta martignacchese, che però non è stato mai troppo pericoloso per l'estrema difesa udinese.

Per la cronaca: i punti sono stati segnati da Faini al 10' e da Abatematteo al 21' ed al 32' del primo tempo, mentre nella ripresa il bottino era raddoppiato con Abatematteo al 16', Peresson al 27' ed ancora Abatematteo che a cinque minuti dalla fine incassava il sesto pallone nella rete dei bianchi ospiti.

Udinese B: Barbetti; Piccoli e Tion; Zuliani, Cappellaro e Tonon; Peresson, Faini, Abatematteo, De Jesu e Zanussi.

Arbitro: Miconi di Udine.

L'assemblea

dell'Associazione calcio

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Calcio Udinese è indetta per giovedì 4 corr. alle ore 21, in una sala dell'Albergo Toppo (via Cavour) per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Commissario — Modifiche all'art. 5 e 9 dello Statuto e degli art. 1, 10, e 13 del regolamento — Designazione dei componenti il Consiglio direttivo.

Il Palmanova contrapposto alla Triestina ha dimostrato ottime qualità

Palmanova, 1.

Il debutto del Palmanova è stato superiore alla attesa; ritenevamo la squadra di gran lunga inferiore a quella che effettivamente era, invece essa ha dimostrato una omogeneità e un gioco d'assieme e, considerando che poche sono le partite che ha giocato in questa formazione lascia bene sperare per le future battaglie. Essa ha sopperito alla differenza di classe esistente fra le due antagoniste con un elevato morale e dando nello svolgersi del gioco tutta se stessa.

La sconfitta era nella previsione della vigilia e non potrà meravigliare quando si scorra la formazione della Triestina nelle cui file militano giocatori che effettivamente sono stati o dovranno essere titolari della 1.a squadra. Infatti condottiero dell'attacco rosso alabardato era Volk, l'ex giocatore della Roma passato al Pisa e che con il 1.o gennaio passerà al ruolo di centro attacco nella squadra A; ala sinistra era Puttar che ha in questo posto disputato tutto il campionato della Triestina A l'anno scorso; la mediana costituita da De Bortoli, Villini e Spanghero, era quella con tutta probabilità che disputerà il campionato di divisionale nazionale A; infine Zenato sarà il probabile sostituto di Loschi, se questi non potrà giocare. Chiusi dalla classe di questi giocatori quale migliore prova potevamo sperare dai palmarini? e dire che con una maggior accortezza e fortuna potevamo vincere; difatti abbiamo sprecato un calcio di rigore, diverse occasioni sono state sprecate dagli attaccanti e inoltre due dei quattro goals incassati potevano essere salvati.

L'impressione lasciataci dalla Triestina B (che a dire dei suoi stessi dirigenti ha un gioco superiore a quello della stessa A) è più che ottima. Ha una mediana sulla quale può contare incondizionatamente per tutti i 90 minuti di gioco, pronta a infrangere qualsiasi attacco e a sostenere i propri attaccanti. Grazie ad essa la squadra ha funzionato in tutti i suoi settori in modo veramente spettacoloso. L'attacco è affiatato e ricco di tecnica che non si perde a ricamare ma punta decisa sul goal; perfetta la omogeneità del reparto sinistro le cui azioni, specie Puttar-Volk sono state ammirate e spesse volte applaudite. I terzini sono dei precisi colpitori e sanno liberarsi dagli avversari con facilità. Il portiere non è inferiore agli altri suoi compagni.

Data una idea sommaria della avversaria, cosa potevamo sperare di più? I leoni della fortezza hanno saputo mantenere la sconfitta in limiti ristretti, anzi l'hanno condotta fino al 20' della ripresa in vantaggio. Le sconfitte come quelle di oggi con avversari di questo calibro non ci scoraggiano; esse anzi servono a mettere in evidenza i nostri pregi e a prospettare i rimedi da prendere per le deficienze.

Siamo del parere che la squadra è ancora suscettibile di miglioramento, specialmente per quanto riguarda fiato. Ma prevediamo per i futuri avversari un osso difficile da rodere.

Possediamo un portiere che ieri ci ha dato una nuova conferma di tutta la sua bravura, esso è stato sottoposto ad un continuo bombardamento a base di tiri alti e bassi, spioventi e raso terra, al centro e ai lati, da vicino e da lontano che lo hanno collaudato in modo definitivo. Dopo un inizio incerto i terzini hanno terminato la gara in un crescendo di intensità. La mediana, poggiata su un Piani, il miglior uomo in campo dopo Bighellini, ha svolto lodevolmente il suo compito, è calato nella ripresa. Il trio centrale d'attacco comincia a funzionare ed è stato insidioso mettendo varie e ripetute volte in repentaglio la porta triestina; manca ancora la collaborazione perfetta con le ali che hanno bisogno di un lavoro intensivo ed estensivo per poter uguagliare i compagni di squadra.

La partita s'inizia alle ore 15.30 alla presenza di un pubblico numeroso accorso anche dai paesi vicini e lontani al comando dell'arbitro Achille Peressutti. Le squadre si presentano in campo in questa formazione:

Triestina B (maglia rossa): Marchesan; Ferrari, Venturini; De Bortoli, Villini, Spanghero; Puttar, Trevisan, Volk, Coverlizza, Fabbro.

Palmanova (maglia bianca): Bighellini; Arta, Puppin, Boni, Piani L., Camaran; Buldo, Desnan, Fogar, Baldassi, Binat.

La palla è ai bianchi che iniziano la prima offensiva respinta da Venturini, riceve la palla Puttar che fugge lungo il lato del campo, ma viene fermato da Aita che allunga a Piani che smista a Baldassi, questo a Desinan che centra. Parata di Mascheroni e respinta.

Il gioco prosegue velocissimo spostandosi da un'ara all'altra. Al 8' minuto Volk lotta con i due terzini, sta per calciare ma viene fermato dall'arbitro per fuori gioco di Fabbro. Respinta di Bighellini, raccoglie Rami che lancia Disnan il quale dopo aver scavalcato i terzini e trovatosi solo davanti al portiere calcia alto.

Al 12' 13' 14' insistenti tiri di Volk da lontano che trovano Bighellini pronto a respingere. Al 18' il primo goal per il Palmanova con una azione perfetta d'intesa. — L'azione si snoda da metà campo Piani, si libera di Villini e traversa all'ala raccoglie Baldassi, che spostato sulla destra Crossa, raccoglie Fogar che rovescia. Goal impeccabile. E' una doccia fredda per i rosso alabardati i quali partono decisi all'attacco ma i bianchi si difendono e solo al 25' minuto vedono il pareggio ad opera di Puttar che dall'estrema sinistra segna. Palla al centro, attacco Palmarino che frutta un corner che ben calciato da Binat provoca una mischia con ripetuti tiri di Fogar. Desnan, Baldassi.

Il gioco trascorre veloce spostandosi con alterne soste da un campo all'altro. Notate ed ammirate le discese dei rossi che si concludono con tiri di Volk, Puttar, Trevisan, Coverlizza brillantemente parati da Bighellini. Il primo tempo termina col risultato di 1 a 1.

La ripresa vede i bianchi all'attacco che segnano con Desnan con calcio di rigore al 12' minuto, pareggiano i rossi per merito di Trevisan al 19' e mantengono la prevalenza delle azioni fino al 25' minuto e segnano per merito di Puttar. I bianchi per nulla si smontano, e con un gioco calmo riprendono l'offensiva e insistentemente cercano di segnare. A nulla vale un calcio di rigore, concesso dall'arbitro al 33' che Buldo manda in bocca a Mascheroni. Ma si vede che i bianchi calano sempre più e al 40' il goal di Volk li smonta completamente. L'attacco salvo qualche sporadica azione non funziona più il peso della partita grava tutto sulle retroguardie che si salvano con bravura mantenendo la sconfitta nei 4 a 2.

A. Lanzi

Coppa Toro

Nessuna sorpresa

nella seconda giornata di semifinali

(i. n.) - Anche la seconda giornata delle semifinali è passata, liscia senza alcuna sorpresa. I favoriti hanno vinto regolarmente e facilmente i rispettivi incontri.

— Il Nogaredo ha conosciuto per la seconda volta la sconfitta sul proprio terreno ad opera del Remanzacco che continua a marciare con un comportamento degno di nota. I bianco-neri hanno colto il successo per merito della loro competenza e grande volontà. Con questa vittoria essi si portano a diretto contatto col Pozzuolo, che è il leader, e domenica avverrà il cozzo per la prima volta fra i due undici. Il Nogaredo ormai ha perduto ogni speranza avendo subito due sconfitte in campo proprio.

Nella partita di domenica sono state notate le buone qualità dei ragazzi di Dodorico che hanno costantemente dominato i loro avversari i quali si sono difesi un po' rabbiosamente. Tuttavia nel secondo tempo l'agile Chiaruttini è riuscito a infilare per due volte il pallone nella rete avversaria. Ha arbitrato il sig. Borghi del G.A.U.

L'altro incontro in programma ha visto la netta e clamorosa vittoria del Cormor sul Feletto.

Ora che i rossi marciano col vento in poppa, sarà difficile fermarli. I risultati lo dimostrano. Il Cormor è ora in testa con quattro punti, cioè punteggio primo, mentre gli avversari, Feletto e Martignacco, si trovano ancora a zero, sicchè i rossi saranno sicuri finalisti.

Il Feletto però non è stato tanto debole come si crederebbe ed ha opposto una fiera resistenza.

Il primo tempo è terminato in parità (1 a 1) Zilli per il Cormor e Florit per il Feletto. La ripresa ha visto i rossi dominare ed ottenere altre tre segnature con Obiel, Zanon e Zilli mentre il Feletto otteneva l'altra segnatura con Florit.

Nel campo dei liberi

I risultati

Coppa «Arturo Salvato»

Girone B: Valvasone b. Dop. Spilimbergo 2 a 0 — Casarsa b. F.B.C. Spilimbergo 2 a 0.

Torneo ragazzi

Girone A: Cavagnin boys e Arditi 1 a 5 — Forniz b. Sabaudia 1 a 0.

Girone B: Sempre Avanti - Littoria 1-2 — Andrea Doria-Vittoria 1-1.

Coppa Toro

*Cormor-Pro Feletto	4-2
Remanzacco-*Nogaredo	2-0

POLISPORTIVA

Blasig e Sgobino

vincono le gare del III Gruppo Rionale

Le gare sportive indette ed organizzate dal III. Gruppo Rionale hanno ottenuto ottimo successo di partecipazione e particolarmente la corsa ciclistica riservata ai corridori che non avevano mai conquistato primi o secondi posti. In questa gara, svoltasi sul percorso Udine-Castelmonte-Udine, si è affermato il giovane fascista Blasig, di Faedis, il quale, abbandonati tutti gli avversari, subito dopo Cividale nell'andata non è stato più ripreso.

La corsa podistica, si è conclusa con una chiara vittoria dell'anziano Sgobino.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa ciclistica

1. Blasig Luigi di Faedis che ha coperto i 56 chilometri del percorso in ore 1.45' alla media oraria di chilometri 31.980 — 2. Lingua Luigi di Pavia di Udine a cinque minuti — 3. Pignatone Ventino di Campeglio a un minuto — 4. De Luisa Gino del 3. Gruppo Rionale di Udine a quattro minuti — 5. Zaninotto Isidoro di San Daniele del Friuli a due macchine — 6. Peraldi Giovanni di Campeglio a un minuto — 7. Pollis Artico del 3. Gruppo Rionale di Udine — 8. Coceani Battista di Cividale — 9. Sartori Antonio del 1. Gruppo Rionale di Udine — 10. Menon Gino di Gonars — 11. Del Fabbro Giordano del 3.o Gruppo Rionale — 12. Cozzardo Anselmo di Cividale. Seguono altri in tempo massimo.

Corsa podistica

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Sgobino Luigi del III. Gruppo Rionale in 15' 23" ha coperto i 4 Km. circa del percorso — 2. Mich Giuseppe di Povoletto — 3. Bravin Guglielmo di Polcenigo — 4. Venturini Gino di Pradamano — 5. Riva Natale del 3. Gruppo Rionale — 6. Crapis Cesco di Pagnacco — 7. Zin Elia di Pradamano — 8. Nazzi Pietro di Sammardenchia — 9. Sondero Giuseppe di Pradamano — 10. Paoluzzi Felice del 3. Gruppo Rionale.

TIRO A VOLO

Per l'inaugurazione della via del Circo Massimo a Roma

Come è noto, il 28 ottobre p. v. avrà luogo l'inaugurazione della via del Circo Massimo in Roma, con la prima totalitaria rassegna dello sport italiano, alla presenza del Duce.

Tale solenne circostanza sarà una dimostrazione di compattezza disciplinare e dello spirito attivo che anima e lega le grandi manifestazioni del Regime.

La F.I.T.A.V. interverrà alla sfilata riunendo sotto il proprio gagliardetto i tiratori federati di ogni parte d'Italia.

Coloro che intendono partecipare alla riunione, dovranno darne comunicazione al Presidente della Società Tiro a Volo di Udine cav. Soligo, (Via Lovaria) in tempo utile.

Speciali tradotte di seconda classe raccoglieranno le rappresentanze delle singole federazioni.

Per il concentramento e per l'ordine di marcia ecc. verranno date a suo tempo disposizioni. Saranno in vigore sconti speciali per coloro che vorranno trattenersi a Roma. Schiarimenti in proposito alla grande manifestazione nazionale di cui sopra, potranno aversi alla sede della Società Tiro a Volo in via Lovaria, Udine.

Il gatto e il violino

CICLISMO

Giovanni Feruglio vince il primo Gran Premio Meduno

Meduno, 1.

Nonostante il non eccessivo numero di iscritti, a causa delle gare libere e autorizzate che rinacscono in questo scorcio di stagione in provincia, certamente non a vantaggio della disciplina del popolarissimo sport, la gara indetta ieri dagli appassionati di questo gentile centro posto a guardia della val Tramontina, ha avuto un esito tecnico più che lusinghiero.

Ultimate le operazioni preliminari e fatto l'appello dei partenti il commissario di gara Mario Iob prima dell'inizio della competizione, commemora brevemente il camerata recentemente scomparso Carino Boemo dicendo fra l'altro: «Oggi dal nostro ramingo manca uno dei migliori, Carino Boemo l'atleta delle cento vittorie, che il nome del ciclismo friulano ha tenuto alto e fatto rispettare anche laddove lo sport nostro conta atleti di rango altissimo. Il corridore buono, leale, onesto, proteso solo al perfezionamento della sua forza fisica per le più alte mete alle quali mirava con la sicura baldanza della sua giovinezza ardente ed esuberante!

Carino Boemo sarà, però, presente in ispirito, e ci guarderà dall'alto dei cieli, e ci sarà di conforto nelle nostre fatiche sportive!».

Dopo le belle parole del commissario, ascoltate con evidente commozione, i corridori si dispongono alla partenza che viene data dall'ing. Brovedani alle ore 14.20 precise, e in brevi istanti il gruppo è avvolto in un denso polverone. Ci lanciamo nella sua scia, e riusciamo ad intravvederlo solo nei pressi di Solimbergo. Oltrepassato il grazioso paesino, i cui abitanti sono tutti in istrada ad acclamare ai corridori, ad una curva Rugo cade, ma non tarda a rimontare in macchina. Anche Sequals è tutto sulla strada. Alle 14.53 siamo a Spilimbergo ove passiamo tra due ali di pubblico. Poco fuori della città, Degano è a terra per lo scoppio della gomma posteriore: il bravo ragazzo cambia in fretta ed inizia un furioso inseguimento, tanto che riesce ad agguantare il gruppo sulla rampa di San Daniele che viene raggiunta alle ore 15.24.

In questa cittadina passano per primi Vacchiani, Bortolin e Feruglio Giovanni nell'ordine, seguiti dal resto del gruppo al quale si era accodato Degano.

Poco fuori di San Daniele, Nello e Giovanni Feruglio abbozzano un tentativo di fuga, e ben presto guadagnano un centinaio di metri. Vantaggio che aumenta lungo la discesa verso il ponte di Pinzano. Ma Vacchiani e Degano si mettono a tirare come dannati, e a Pontaiba riescono ad agguantare i fuggitivi.

Fino ai piedi della salita di Anduins, i corridori si concedono un po di respiro, tanto che qualche ritardatario può rimettere il naso alla finestra. Ma per poco, chè i primi tornanti che porteranno a Clauzetto vedono già scatenata la battaglia. Degano, Vacchiani, Feruglio Giovanni e Bortolin partono in pieno. Più in alto Feruglio e Bortolin non riescono a tenere la ruota dei due primi e debbono cedere. Degano, però, provato dall'inseguimento precedente, non ha la pedalata sciolta delle giornate migliori, e Feruglio può riprenderlo poco prima di Vito d'Asio. Siamo a Clauzetto alle 16.11. La discesa viene affrontata a velocità pazza dai tre atleti, i quali sono seguiti a 1'30" da Bortolin e a 1' 40" da Margaritta.

Lungo la discesa Degano forerà per la seconda volta, mentre Vacchiani a Travesio viene seriamente contuso alla fronte dalla bottiglia lanciatagli da un tifoso per ristorarlo. Il minuscolo atleta si vede, da questo banalissimo incidente, costretto a rallentare per tamponare la ferita, mentre Feruglio pone le ali ai piedi per giungere tutto solo al traguardo ove una folla mai più vista gli tributa interminabili applausi, che si rinnovano più fragorosi all'indirizzo dello sfortunato Vacchiani che giunge tutto insanguinato, e degli altri concorrenti.

La Giuria era composta dei signori geom. Giacomo Giordani, Attilio Centa Marin, Timatitè Graffitti, ed Ettore Centa Marin.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Giovanni Feruglio* del C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, il quale impiega ore 2.18' a compiere il percorso di km. 74, alla media oraria di km. 32.160; 2. Vittorio Vacchiani; 3. Annibale Bortolin; 4. Ladislao Margaritta; 5. Alberto Degano; 6. Espedito Rossi; 7. Nello Feruglio; 8. Guido Indrigo; 9. Roberto Tamai; 10. Remo Sabbadini; 11. Livio Ferro (tutti del C. C. Sandanielese). Seguono altri in tempo massimo.

Una corsa per Giovani fascisti a Moimacco

Il Dopolavoro di Moimacco indice ed il terzo Gruppo Rionale organizza, per domenica 7 ottobre, una corsa ciclistica valevole quale terza prova del Campionato per Giovani fascisti. Alla corsa possono partecipare anche gli appartenenti alla categoria allievi e Giovani fascisti in possesso della tessera dell'annata.

Si svolgerà sul seguente percorso di 80 km.: Moimacco, Udine, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Montenars, Bivio Gemona-Tarcento, Nimis, Faedis, Cividale, Moimacco. Le iscrizioni si ricevono in Moimacco presso il Dopolavoro ed a Udine presso l'officina Plano Adelchi Viale Trieste N. 74.

Vige il regolamento del F.C.I.

BOCCE

La gara di Remanzacco

A Remanzacco si sono svolte nel cortile del Bar della Stazione delle interessanti gare di bocce. Risultarono vincitori nella finale i signori: 1.o premio la terna formata da G. B. Moreale di Remanzacco, Giovanni Gaiotto di Moimacco e Luigi Isola; 2. premio: Antonio Carniello, Gino Moreale e Valentino Caorali, tutti da Remanzacco; 3. premio la squadra composta da Nieri, Favit e Dorigo tutti da Adegliano.

Commissario arbitro era il sig. Alberto Bordini e la riunione è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro locale.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

POESIA AGRESTE

Nella casa di Zorutti e fra i vigneti di Lonzano

Ecco lassù, in cima al colle di Lonzano, in un trionfo di arbusti e di pampini, la casa ove Pietro Zorutti, come ricorda una lapide sulla facciata, « aperse gli occhi alla luce del suo Friuli, del quale tutta sentì e ridisse la poesia ». Ecco lassù la vecchia casa patriarcale, salda e quadrata con un sito elevantesi a mo' di torre, sì da sembrare, vista dal basso, un castello dominatore.

Ivi siamo convenuti l'altr'ieri — letterati, giornalisti e artisti di Udine e di Gorizia — accogliendo l'invito del Poeta, il cui appello così lanciavasi:

« O soi propri content di viodius
a torna in te ciase dula ch'o ai viarz [illegible] i voi,
in ta che ciase che a simpri vibàt [illegible] tal mio pinsir
come l'amôr de prime zoventût.
E' io soi propri content che il paron [illegible]
sior Rino Carnelut,
i lavori da prâf [illegible]
o ai pensi a lis memoriis di Zorut ».

Dolce richiamo per l'ultima giornata settembrina.

Vita nuova

La casa che fu un tempo della famiglia Zorutti si erge a Lonzano, in quel di Dolegna, ossia in uno dei punti più pittoreschi del Collio. Ivi il nuovo proprietario, rag. Ottorino Carnelutti, di buon ceppo friulano, ha intrapreso da pochi anni una vasta e tenace opera di incremento agricolo. Possiamo ben dire che questo camerata è tra quelli che operano appieno, nel campo rurale, secondo le direttive del Regime. Il podere, ricco di viti di varie e prelibate qualità (la degustazione dei prodotti ce ne ha dato un saggio) si estende per ampio tratto, lungo il declivio del colle e nello spiazzo verdeggiante che s'apre a ventaglio dinanzi al « maniero zoruttiano ».

In questi campi pulsa la vita nuova e ferve il lavoro dei contadini, maestri nell'arte di coltivare la terra e di rendere viepiù fecondi quei vigneti che oggi offrono i loro saporosi frutti al rito vendemmiale.

L'uva è pronta ad essere trasformata in dolce nettare: le ciclopiche botti gorgogliano ormai ed altre attendono.

Sinfonia di colori

Dai campi feraci ci avviamo alla casa del Zorutti. Prima sostiamo nella chiesetta di San Giacomo, fiancheggiata dai robusti tigli e dall'annosa quercia, cara al Poeta. Tutto ci parla di lui in questa incantevole giornata, l'ultima di un settembre dorato, in questi luoghi che il sorriso della natura fa apparire nel loro più acceso fulgore.

E' una sinfonia di colori che si eleva dalla terra e si riflette nel cielo.

All'orizzonte, verso la conca di Gorizia, si profilano il Sabotino e il monte Santo, e poi l'altipiano di Tarnova. E' questo un lembo palpitante di patria, sacro all'epopea dei combattenti.

Sinfonia di colori e rosario di ricordi.

Ove nacque il Poeta

Eccoci nella casa del Poeta: passiamo il portone che s'apre nel muro di cinta e poi, guidati dal novello custode dei luoghi zoruttiani, varchiamo, reverenti, la soglia della casa avita. Sono ormai scese le ombre della sera. Procediamo alla fioca luce delle lampade ad olio, recate a mano. Ciò contribuisce a portarci in un'atmosfera d'altri tempi, lungi dall'umanità meccanizzata, quando la gente viveva di semplicità e di sentimento.

La stanza ove nacque il Poeta ci appare nella sua nudità d'oggi ma gli occhi della mente la rivedono col l'ampio letto e i vecchi cassettoni e le stampe settecentesche.

Quivi sostò Pietro Zorutti, in un suo nostalgico ritorno alla terra non più sua, il giorno di Ognissanti del 1847. Lo ricorda una scritta che il Poeta vergò di suo pugno, a matita, sul muro, presso un balcone. Un vetro, apposto con amorosa cura dall'attuale proprietario, ripara dall'ingiurie del tempo queste righe:

« Colla presente si fa noto a tutti — che l'anno settecentonovantadue — in questa stanza nacque Pier Zorutti — e tosto fece le occorrenze sue. — Terra natale addio, vivrai nel pensier mio ».

Parole venate di umorismo, e che, nell'accorato finale, ci dicono l'anima del Poeta.

E' con noi, l'ideatore di « Titute Lalele », di questa figura frutto di fantasia ma pur così viva e vitale — nelle spoglie del podestà — bottegaio di Surisins, umorista filosofo. Lo scrittore che nc « L'ultin di Carneval la di Piet » portò sulle scene « sior Pieri Zorut », è incoronato con una ghirlanda di tralci e di pampini, mentre sulla sua cervice scende, per un battesimo bacchico, il licore del Collio.

Breve parentesi lieta, chè poi si eleva un canto, lento, toccante. Sono i cantori di Capriva, il « quartetto friulano », che noi ricordiamo fra i sacrari del Vittoriale, allorchè Gabriele d'Annunzio, estasiato, disse che quei furlani cantavano *con la punta del cuore*.

Alcune tra le più belle rime dello Zorutti, musicate da un maestro ben degno di rivestirle di armoniose note, Arturo Zardini, si espandono e vibrano in tutti i commossi ascoltatori. Sostiamo ancora: un attimo di raccoglimento, dedicato alla memoria di Pietro Zorutti. Lo spirito del Poeta è presente.

Il saluto di "Sior Pieri,,

Ora ci attendono nell'ampio cortile le mense imbandite da Rino Carnelutti, la cui consorte si prodiga con squisita cortesia nell'accogliere i non pochi ospiti. E poichè certe lepri hanno mancato all'appuntamento, preferendo al « salmì » il libero vagabondaggio dei campi, ammiriamo la prontezza con cui, in loro sostituzione, sono stati ammaniti numerosi polli.

Pietanze alla nostrana — frutto di abilità culinaria — e vin generoso. Francesco Capello e i cari amici di Capriva deliziano i commensali con le loro virtù canore.

Poi tutto si tace e, nella penombra (i lumi a petrolio fugano soltanto in parte le tenebre) ecco apparire l'alta figura di un venerando signore, chiusa in un'ampia palandrana: E' « sior Pieri ». Egli si ferma un po' discosto dagli ospiti, presso le finestre del « fogolar » e la sua voce si leva, pacata e lenta, per ringraziare gli amici che hanno voluto convenire nella sua vecchia casa e per porgere loro il benvenuto con frasi or argute or tutto sentimento. Egli saluta altresì Titute Lalele e quanti hanno fede in questo Friuli e nella sua poesia e di ciò si compiace. Poichè, egli esclama: *la poesie no mur.*

Tutti i cuori sono pervasi da profonda commozione: l'artificio scompare per lasciar scorrere la fresca vena della poesia. E' un'apparizione che, in questi luoghi, parla al presente con la viva voce del passato. Non è la persona fisica del Poeta incarnata da un attore che più volte la portò sulle scene, ma lo spirito del Poeta che parla ai nostri cuori.

Una bimbetta, ricciuta e paffutella, si avanza verso « Sior Pieri » e con ingenua grazia gli porge un fiore: l'omaggio del nostro cenacolo di Furlania.

La visione dispare. Parla il direttore de « La Panarie », animatore di questa toccante rievocazione. Egli offre a Rino Carnelutti — amoroso custode dei luoghi del Poeta e che à il nobile intento di riunire quivi un museo zoruttiano — per porgergli un significativo dono: una mirabile acquaforte di Fabio Mauroner, nella quale è raffigurato idealmente il paesaggio di Lonzano. Parla ancora l'ideatore di Titute Lalele, per rispondere a «Sior Pieri», con schietto umorismo, lanciando il suo motto: « avanti col brum »!

Poi altri canti ed il commiato dai luoghi zoruttiani, presso la suggestiva chiesetta, sotto la gran volta del cielo trapunto di stelle, mentre il cuore ci ripete i versi del Poeta:

« Biells zornadis, gnôz di paradis
setembar al finis ben i siei dis ».

Val.

TARCENTO

La Società Operaia celebra il suo cinquantenario

La ricorrenza del 50° anniversario della creazione della Società Operai di Mutuo Soccorso ed Istruzione si è qui svolta domenica con imponente dimostrazione nel tripudio del più bel sole settembrino.

Alle ore 9 la ridente cittadina, agghindata a festa, ha accolto con un'ospitalità sua speciale le numerose rappresentanze delle Mutue friulane, accolte dal Noncello al Natisone, dalla Carnia alla pianura friulana a rendere più solenne la data fausta del cinquantennio della consorella tarcentina.

L'ammassamento s'è svolto in Piazza del Municipio, ove erano convenute tutte le autorità locali e la quasi totalità degli aderenti al nostro fiorente sodalizio.

Il saluto agli ospiti

Il vasto piazzale interno del Palazzo municipale è gremito di popolo e di bandiere. Tra queste ultime notiamo: S. Daniele — Pordenone — Dogna — Moggio Udinese — Mutua Agenti di Udine — Martignacco — Gemona — Pagnacco — Operaia Generale di Udine — Zomeais — Buia — Tricesimo — Venzone, oltre a quella di Tarcento.

A nome del Commissario prefettizio di Tarcento, impedito da ragioni del suo ufficio, ha porto ai convenuti il saluto di Tarcento il Segretario del Fascio, il quale ha avuto pure per i dirigenti dell'utilissima istituzione, parole di plauso e d'incitamento.

Alle parole del Segretario del Fascio, ne ha aggiunto altre molto cordiali il presidente della locale Società geom. Tonchia che si è detto veramente lieto di tanta attestaizone di fraterna solidarietà e ha ringraziato tutte le consorelle che, pur non presenti, hanno spiritualmente aderito alla festa.

Ha chiuso elevando un pensiero devoto ai più puri rappresentanti del popolo italiano: il Re e il Duce.

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 9,20, preceduto dalla fanfara del Gruppo Alpini di Tricesimo, composta di ottimi elementi, s'è formato un interminabile corteo che si è portato alla Cripta Ossario e al monumento ai Caduti per deporre belle corone di alloro, omaggio della Operaia nella fausta circostanza.

Tra le numerose autorità intervenute alla cerimonia, notammo oltre al dottor Cautero, segretario provinciale dell'E. N. C. e al rag. Rossi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali della vostra città, il Segretario del Fascio, che rappresentava il Commissario del Comune assente, il Pretore, il comandante del Presidio della Milizia, il presidente dei mutilati e dei combattenti, il presidente dell'O. N. Balilla, i fiduciari dei vari Sindacati e artigianato, e molte altre ancora.

Tutte le società mutualistiche sono largamente rappresentate coi loro migliori elementi, particolarmente Udine, Pordenone, Buia, Gemona e Venzone.

I riti d'amore e di riconoscenza sono stati compiuti tra le note toccanti della canzone del Piave; poi il corteo si è diretto all'Albergo Italia dove con tutta signorilità venne offerto ad autorità e rappresentanze il vermouth d'onore.

La celebrazione

Verso le ore 10,15 in Teatro si è tenuta la cerimonia celebrativa della creazione del sodalizio. Ha preso per primo la parola il geometra Tonchia per aggiungere al saluto già rivolto alle consorelle, un altro pure fervido al dr. Cautero e per ringraziarlo della sua adesione. Ha poi con chiarezza ed in succinto ricordato l'opera svolta in un cinquantennio di ininterrotta attività, elevando un pensiero riconoscente a tutti quelli che in vita diedero tutta la loro opera appassionata e disinteressata per l'incremento del sodalizio e a tutti quelli che ancora oggi, come ieri, si sentono legati alle sue sorti con tutta passione. Ha espresso pure l'augurio che la Società nel clima storico che attraversiamo abbia sempre più perfezionandosi, ad acquistare sempre più grande impulso per il benessere del nostro popolo.

Ha preso poi la parola il dr. Cautero il quale, dopo aver ringraziato il presidente della Società tarcentina, ha ricambiato il saluto dell'Ente a tutte le Mutue qui accorse a dimostrare lo spirito commovente di fraterna solidarietà che lega tutte le consorelle friulane. Ha ricordato l'evolversi dello spirito della mutualità nei diversi corsi e ricorsi dei periodi storici. Ha chiarito che invece di perire le mutue devono trasformarsi, perfezionarsi, inquadrarsi tra la magnifica creazione del corporativismo fascista per affrontare e risolvere maggiori problemi. Ha citato ad esempio le società di Udine e Pordenone che, allargando il campo della loro azione e raccogliendo nel loro grembo una quantità maggiore di soci, trovano oggi, in momenti cioè particolarmente difficili le fonti di una vita veramente efficiente e attiva.

«Rivolgiamo — egli dice — un pensiero ad una culla che oggi allieta Casa Savoia ch'è gelosamente amata dal nostro popolo. Amiamoli uniti e fidenti ad Essi e ad un altro puro difensore dei nostri diritti e assertore delle nostre necessità: il Duce. Casa Savoia e il Duce daranno al popolo italiano una vita migliore».

Fragorosi battimani accolgono le parole del bravo oratore, mentre il corteo si scioglie tra le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Ore liete

A tavola alle ore 12.30 siedono oltre 170 commensali che in letizia consumano l'abbondante pranzo servito all'albergo Italia gestito dal sig. Giuseppe Pasianotto.

Alle frutta hanno parlato il rag. Rossi, poi il presidente della Società di Gemona, indi l'avv. Perissutti, pure di Gemona, infine il presidente della Società di Pagnacco.

Tutti gli oratori hanno avuto parole di augurio per la società nostra e per il miglior avvenire delle mutue tutte.

Ha risposto con effusione d'affetto il presidente del nostro sodalizio, rinnovando un vivo ringraziamento e auspicando i migliori auguri per i sodalizi che ci hanno onorato della loro visita.

* * *

In serata, a chiusura della bella cerimonia la nostra società ha accolto con entusiasmo la visita che oltre un centinaio di soci della Mutua Ag. le hanno fatto ritornando dalla gita annuale di Passo di Monte Croce Carnico.

All'Albergo Trieste ai graditi ospiti è stata offerta una bicchierata e ha porto loro il saluto cordiale ed affettuoso il geom. Tonchia.

Con questa riuscita cerimonia la Società di M. S. ed Istruzione di Tarcento ha iniziato il secondo cinquantennio che noi le auguriamo foriero d'ogni prosperità.

La gita dell' "Operaia,, di Pontebba

La Società di Mutuo soccorso di Pontebba ritornando domenica dalla gita annuale con meta Redipuglia ha passato il resto della giornata in questa cittadina, ospite della Consorella di Zomeais.

L'incontro tra le due consorelle s'è svolto alle ore 20 all'Albergo Ristoro tra il rituale abbraccio delle bandiere e un canto di saluto del coro misto pontebbano, che vive in seno al sodalizio stesso.

Il saluto agli ospiti è stato porto dal sig. Grasselli, presidente onorario della Società di Zomeais, che ha avuto parole di simpatia vivissima e di gratitudine per il loro gentile pensiero.

Pontebbani e tarcentini si sono poscia riuniti a cena in numero di oltre 150, fraternizzando.

Al levar delle mense il presidente della società ospite sig. Buzzi e il sig. Businella ex presidente del sodalizio, vecchia tempra di ardente patriotta, hanno ricambiato il saluto con elevate parole, ringraziando della affettuosa dimostrazione ricevuta nell'ospitale cittadina.

Tutti i partecipanti alla cena sono entrati gratuitamente nel Parco dei divertimenti dove s'è svolto un riuscito spettacolo folcloristico organizzato dalla direzione del Parco Hotel Ristoro.

GEMONA

Per festeggiare il lieto evento

Dieci culle cittadine beneficate — Un caratteristico corteo

Sabato 29 corr., nel pomeriggio, la cittadinanza ha assistito ed ha visto sfilare, per la via principale del paese, un simpatico corteo da cui venivano i vagiti di ben dieci neonati venuti alla luce nei giorni del lieto evento di Casa Savoia, i quali sono stati beneficati dal Fascio femminile con dieci completi corredini. I fortunati coetanei di Maria Pia sono figli delle seguenti famiglie: Contessi Luigi — Londero Emidio — Pascolo Giuseppe — Passon Gianfranco — Patat Luigi — Patat Lino — Londero Amadio — Calderini Francesco — Feragotto Giacomo — Cragnolini Domenico.

La cerimonia, veramente del popolo, è avvenuta nel seguente modo: alle ore 16 le autorità politiche e civili sono state invitate dal Segretario del Fascio a presentarsi alla sede fascista, dove erano già in facende le levatrici coi piccini ai quali la Segretaria del Fascio femminile, con elevato sentimento materno, aveva provveduto il corredino confezionato dalle sue collaboratrici con le offerte di distinte famiglie. Le dieci culle contenevano bimbi d'ambo i sessi: cinque maschi e cinque femmine. Era davvero una gioia trovarsi in mezzo a tante persone buone accorse a vedere dei figli del popolo, nati pochi giorni dianzi.

La scultorea figura del Duce dominava dalla saletta del Fascio la lieta adunata e pareva dicesse: Questa è l'opera che io voglio, là in mezzo al popolo, vicino agli umili.

Il Segretario del Fascio aveva provveduto a fornire ogni famiglia dei neonati, di due chili di carne e due chili di pane. Messi i veli sopra le creaturine e formato il corteo con padrini e madrine, con autorità e popolo, questo ha raggiunto il Duomo dove mons. Arciprete ha avuto una santa e bella fatica a celebrare il rito del Battesimo ad una così bella serie. Terminata la cerimonia religiosa, non è mancata la documentazione fotografica fattasi fuori della chiesa.

Alla significativa cerimonia erano presenti il Comandante della 55.a Legione Alpina, l'Ispettore di zona, il Delegato del Podestà, il R. Direttore didattico, il Direttorio del Fascio femminile ed altre personalità.

Il presidente della Commissione prezzi ai droghieri del Mandamento

L'Ispettore di Zona presidente della Commissione prezzi generi alimentari autorizza i droghieri a portare il prezzo dell'olio di semi a lire 5.30 al litro. Detto aumento è giustificato dall'aumento dell'imposta di fabbricazione sull'olio di semi determinato con R. D. L. 20 settembre 1934 n. 1491.

ARTEGNA

Per l'evento sabaudo

Un battesimo significativo

Domenica scorsa con una simpatica cerimonia — il cui valore simbolico non è sfuggito alla popolazione — è stato battezzato un bambino, figlio di un bracciante, primo nato nel Comune dopo il lieto evento di Casa Savoia. Un piccolo corteo, composto dalle autorità, da un folto gruppo di signore fasciste, di Piccole italiane e balilla, si è recato nel pomeriggio alla Chiesa di San Rocco, dove mons. Giovanni Castellani, battezzò il neonato, imponendogli i nomi di Mario Pio. Fungevano da padrini la signora Teresa Pirona Comini, Segretaria del Fascio femminile ed il sig. Leonardo Comini, nostro Podestà.

Altre famiglie bisognose, allietate in questi giorni da nuove culle, sono state beneficiate da parte del nostro Fascio femminile, che tanto lodevolmente si distinse nell'occasione, come particolarmente non va dimenticata l'opera disinteressata prestata dalla signora Celeste Traunero Pontelli.

SAN DANIELE

Nel doposcuola

Diamo il programma delle lezioni svolte domenica 30 ottobre:

Per i balilla. Religione: Parabola del regno di Dio; Cultura fascista: Maria Pia di Savoia; indipendenza dell'Austria; canto corale: Inno del Balilla; educazione fisica: esercitazioni elementari; giuochi.

Alle Piccole e Giovani Italiane. Religione: come sopra; cultura fascista: contegno della Piccola Italiana; educazione fisica: esercitazioni elementari; giuochi.

Investito da un'auto e ridotto in gravi condizioni

Un grave investimento automobilistico è avvenuto sabato sera circa alle ore 20, sulla strada S. Daniele-Villanova. Il giovane Bruno Manazzoni di Guido di anni 20, residente in frazione Villanova, veniva investito in pieno da un'auto «Balilla» che proveniva da S. Daniele diretta per Dignano.

Il disgraziato giovane, subito soccorso dal proprietario della macchina, è stato adagiato nella Balilla e condotto al nostro civico ospedale. Quivi i sanitari lo hanno fatto ricoverare d'urgenza, e con prognosi riservata, per ferite multiple da taglio alla faccia ed al cuoio capelluto; ematoma, contusioni multiple alle braccia ed agli arti inferiori e frattura esposta dell'avambraccio destro.

Lanciato a qualche metro di distanza dall'urto di un ciclista

Nella notte di domenica alle ore 23, Emilio Vignuda di anni 19 da S. Daniele, se ne tornava tranquillamente a casa, reduce da una gita con alcuni amici, quando allo svolto della ghiacciaia fu investito da un ciclista di Maiano che — senza fanale e senza freni alla bicicletta — scendeva la discesa a forte velocità. Lanciato a qualche metro di distanza, il poveretto giacque sul terreno privo di sensi e caricato sulla vettura del dott. Martina, sopraggiunta pochi istanti dopo il sinistro, fu trasportato al civico ospedale dove il dott. Penasa gli ha riscontrato forti contusioni alla regione sotto-orbitale sinistra, ematoma e sintomi di commozione cerebrale. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

* * *

Non è questa la prima disgrazia del genere che si ha a lamentare sul tratto di discesa che da via Mazzini si prolunga fino a Bronzacco e non sarà l'ultima ove non venga posto — da chi di dovere — un pronto riparo all'infamia di certi ciclisti che costituiscono un pericolo permanente per il pedone.

Ferito in rissa

Alle cure del nostro chirurgo primario ha dovuto ricorrere nella mattinata di domenica il trentunenne Innocente Giuseppe di Luigi di Carpacco, per ferite lacero contuse alla regione occipitale parietale prodottegli in rissa da tale Romolo Fabbro, pure di Carpacco. Ne avrà per otto giorni.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Nelle scuole elementari

In un giorno della ventura settimana, che non è ancora stabilito, avremo l'inaugurazione dello anno scolastico, con una simpatica per quanto sobria cerimonia. Ieri le scuole hanno iniziato il loro regolare funzionamento.

La riunione dei carabinieri

Domenica alle ore 9 tutti gli appartenenti all'Arma dei reali carabinieri ed ora in congedo, si sono riuniti presso la sede sociale. A presiedere il folto raduno è venuto da Udine il cav. Ugo Da Broi, accompagnato dal segretario dell'associazione. La presentazione del cav. Da Broi è stata fatta dal presidente sezionale sig. Chiodi con acconce parole.

Dopo la relazione di quanto è stato fatto nella sezione durante l'anno decorso, il sig. Chiodi, ha rivolto belle parole di incitamento ai soci. Il rapporto è stato concluso dal cav. Da Broi, che si compiace vivamente per la relazione morale ed economica, nonchè per la cordialità ed il cameratismo da lui riscontrato.

Il rapporto si è chiuso con evviva al Re, al Duce ed all'Arma benemerita.

Al Collegio don Bosco

Le lezioni delle classi ginnasiali presso il collegio don Bosco saranno iniziate con la giornata di martedì venturo, 9 corrente, alle ore 9. Le iscrizioni ai corsi sono ancora aperte.

Nella parrocchia di Roraigrande

Domani sera avrà inizio nella parrocchia di Rorai grande una S. Missione. Predicatore sarà il cav. don G. B. Trombetta.

Alla "Portus Naonis,,

Nella giornata di domenica, nel pomeriggio, presso la sede della società canottieri «Portus Naonis», si è svolto un trattenimento danzante che, è per la presenza di scelto pubblico partecipato e per la modernità dei ballabili suonati con affiatamento e disinvoltura da una scelta orchestrina, è veramente ben riuscito.

PRATA DI PORDENONE

La festa dell'uva

La Festa dell'Uva ha avuto un esito soddisfacente, e di ciò va merito e lode al Comitato organizzatore. Sono stati venduti tutti i sacchettini contenenti l'uva, circa trecento sacchetti. Il ricavo netto andrà devoluto alle Opere di beneficenza locali.

Il Comitato rivolge un vivo grazie a tutti coloro che gratuitamente offrirono l'uva.

La morte del cav. Sacilotto

L'improvvisa scomparsa del cav. Giorgio Sacilotto, ex Podestà del Comune di Pasiano, che qui contava molte amicizie e relazioni d'affari, ha destato viva e profonda impressione. Alla desolata famiglia ed in modo speciale alla mamma, le più sentite condoglianze.

Due incendi

Domenica mattina, alle ore 8.30, si sviluppava un incendio nella tettoia di Giovanni Basetto fu Bortolo, contenente una quantità di fieno, stramaglie, legna ed attrezzi rurali. La vasta tettoia andò completamente distrutta unitamente a tutte le cose poste nella stessa, arrecando al proprietario un danno di lire 7.500 circa.

A pochi passi dal Basetto abita il fabbro Giovanni Vecchies fu Giacomo e la casa di abitazione di costui essendo quasi attaccata alla tettoia del Basetto stesso, con unita stalla e tettoia il fuoco ebbe a propagarsi a questo fienile, distruggendo completamente la stalla, il fienile e parte della casa. Il Vecchies ebbe a perdere tutti i foraggi, le stramaglie, attrezzi rurali ed altre varie masserizie. Il danno patito supera le cinquemila lire. Entrambi i danneggiati sono assicurati.

Stato Civile

Durante il mese di settembre a. c. si ebbe il seguente movimento demografico: matrimoni 2, nati 14, morti 1; emigrati 3; immigrati 2.

SACILE

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio comunica: Col primo ottobre scade il termine stabilito per il tesseramento al Partito. Coloro che non abbiano ancora versate le quote arretrate o non abbiano provveduto al ritiro della tessera sono pregati di farlo al più presto.

Orario di macellazione

Il Podestà ordina che dal primo ottobre sia osservato il seguente orario per la macellazione degli animali nel macello comunale e per le ispezioni sanitarie delle carni:

Lunedì, mercoledì e venerdì macellazione dalle ore 13 alle 16; ispezione, classificazione e bollatura delle carni dalle 17 alle 17.30. Nei giorni festivi a tutti gli effetti civili non si eseguiscono macellazioni, verranno anticipate di un giorno. Per le macellazioni fuori orario è necessaria l'autorizzazione del Municipio e del veterinario.

Conferenza agricola

Ieri al Dopolavoro il dott. prof. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura alla presenza di numerosi agricoltori, del Podestà e del prof. ing. Riccardo Bertoia, ha tenuto un'interessante lezione sul tema: « Frumento e trifoglio ».

Promozione

Il camerata Luigi Missio, membro del direttorio della locale Sottosezione mutilati, appartenente alla 63.a Legione, è stato promosso in questi giorni, capo squadra. Rallegramenti.

Ruolo in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo del Comune il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per i dipendenti da parrucchieri, barbieri, ecc.

CERVIGNANO

Assemblea artigiana

Gli artigiani di questo Comune sono stati invitati dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine a partecipare alla annuale assemblea generale che è stata convocata per il 5 ottobre c. a. alle ore 20 precise, presso la Casa del Fascio col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Segretario Provinciale; esame della situazione artigiana locale; varie.

Con l'occasione sarà consegnato al signor Piazzotta Romeo, fiduciario degli artigiani di questo Comune, il diploma federale con medaglia d'oro, assegnatagli dal Presidente della Federazione Artigiana. L'assemblea sarà presieduta dal Segretario Provinciale.

In Pretura

Pretore dott. Giuseppe Guadagno — P. M. Ippolito Pasqualis — Cancelliere prof. Antonino De Rose.

Atti osceni. — Antonio Coss fu Carlo e fu Anna Mosnich nato a Resia il 12 ottobre 1879, ivi residente in frazione di Stolvizza — arrestato in Cervignano il 4 settembre 1934 — per atti osceni commessi in luogo pubblico nella predetta giornata, viene condannato a mesi 8 di reclusione, tasse e spese.

Col condono. — Valentino Zebelloni fu Giuseppe, di anni 73, da Buia e imputato di avere mendicato in luogo pubblico, si busca giorni 15 di arresto tasse e spese, pena condonata.

CIVIDALE

La commemorazione di S. Giovanni Bosco

Con grande solennità Cividale ha commemorato domenica San Giovanni Bosco. Nella mattina si svolsero solenni funzioni religiose in Duomo con accompagnamento di musica e alla presenza di numerosissimi fedeli, officiante il Decano mons. Liva.

Nel pomeriggio nel vasto piazzale del Ricreatorio maschile del S. Cuore tutto addobbato con bandiere e festoni, è stato eretto un altare ed un palco dove presero posto le autorità civili, politiche e militari, e alla presenza di molto pubblico, l'avv. Tessitori ha commemorato il Santo, illustrando la sua vita in una efficace sintesi. L'orazione dell'avv. Tessitori, che fu applauditissimo, è stata preceduta dalla benedizione della nuova statua del Santo e seguita dalla benedizione eucaristica.

Alla sera, nel teatrino del Ricreatorio, zeppo di pubblico, venne eseguita una bella commedia allegorica ispirata all'infanzia del Santo. — Durante gli intermezzi venne eseguita scelta musica e venne cantato, con accompagnamento di orchestra, il nuovo inno dedicato al Santo, composto dal concittadino don Antonio Foraboschi. L'inno è stato bissato.

Nuovo Istituto tecnico inferiore

Apprendiamo con piacere la notizia che, accogliendo i voti più volte espressi dalla cittadinanza, per l'interessamento del Podestà e del Segretario del Fascio, è stata approvata la creazione nel Convitto Nazionale « Paolo Diacono » di un Istituto tecnico inferiore interno. I nostri figliuoli avranno così il modo di prepararsi adeguatamente agli esami di ammissione al Liceo scientifico, agli istituti tecnici superiori e agli istituti magistrali.

Si viene dunque a colmare un vuoto nella organizzazione scolastica cittadina e si dà pure un potente impulso al maggiore sviluppo del nostro Convitto che, sotto la nuova direzione ha interamente rinnovato i suoi locali, ha migliorato di molto il trattamento usato agli alunni, già sempre intonato a signorilità, e si appresta anche a ridurre ulteriormente la retta.

Già ci è giunta notizia che la retta per i semiconvittori sta per essere ridotta a sole lire cento mensili. Coloro che intendono inscrivere i loro figliuoli alla prima e seconda classe del nuovo Istituto tecnico (per ora non funzioneranno che queste) faranno bene ad affrettarsi perchè il rettore, con la solita alacrità, ha disposto che le lezioni abbiano immediato inizio. Informiamo intanto i lettori che mentre gli alunni interni (convittori e semiconvittori) non pagheranno che l'importo delle tasse scolastiche, gli alunni esterni saranno tenuti al pagamento di una maggiore quota di lire centocinquanta per il primo corso e di lire centodieci per i corsi successivi.

Variazioni al listino prezzi

Con ordinanza podestarile in data 28 settembre u. s. il Podestà ha fissato i nuovi prezzi di vendita dei sottosegnati generi, con decorrenza dal 1. ottobre: Olio di semi di I. qualità al litro lire 5,20 — Riso maratello extra 1,60 il Kg. — Farina di granoturco gialla comune e bianca nostrana extra 0,70 — Formaggio Emmenthal nazionale scelto al Kg. lire 6 — Lardo nostrano lire 7 — Birra e aperitivi, aumento di centesimi dieci per consumazione.

Nozze

Sabato mattina a Fornalis, nella suggestiva cappella della B. V. delle Grazie, il dott. Giuseppe Pellizzo, farmacista di Faedis, impalmava la gentile signorina Arduina Pascolini. Verso le 10 un numeroso corteo di automobili li conduceva con uno stuolo di parenti ed amici alla chiesina, posta su una delle più ridenti colline del cividalese, al cospetto della pianura friulana e dei monti tanto cari al buon Bepi, emerito scarpone, capogruppo di Faedis. Ivi S. E. Monsignor Luigi Pellizzo, Arcivescovo di Damiata, zio dello sposo, impartì la santa benedizione unendo per sempre le due anime belle. Fungevano da testimoni il collega dott. Gherardo Pitotti ed il sig. Vittorio Piccoli. Celebrata la Santa Messa, S. E. indirizzò agli sposi elevate, toccanti parole di fede, viatico di una vita felice. Seguiva quindi nei locali adiacenti, di proprietà della famiglia Pascolini, un ricevimento, che intrattenne gli invitati in cordiale, allegra compagnia, resa più viva ancora dalla presenza di « Fro Antoni di Val » il quale porse alla coppia novella, sentite parole di augurio ed un verde ricordo per il nuovo «scarponificio». Numerosi i telegrammi e le lettere di felicitazioni, molti e ricchi doni.

Agli sposi giunga anche il nostro augurio più fervido.

FAEDIS

Consacrazione della nuova chiesa e feste giubilari di S. E. mons. Pellizzo

Nei giorni 13, 14 e 15 ottobre Faedis coronerà con degne solennità il costante ed appassionato slancio sostenuto per oltre nove anni nel sogno di vedere innalzata la sua nuova chiesa.

Questo sogno oggi è divenuto realtà, perchè il grande monumento d'arte, con armonie di linee, con lusso di marmi e con splendore di ori può dirsi architettonicamente finito è anche principiato nella parte decorativa interna. La grande solennità felicemente coincide col cinquantesimo anniversario di sacerdozio dell'Arcivescovo mons. Luigi Pellizzo, Economo Segretario della Rev. Fabbrica di S. Pietro in Vaticano, illustre concittadino e munifico benefattore del nostro tempio.

Il vasto programma di festeggiamenti sta per essere pubblicato. Sappiamo intanto che oltre ai festeggiamenti religiosi si è pensato ad organizzare una ricca pesca di beneficenza, una fantastica fiaccolata notturna visibile dalle alture di Faedis fino ai lontani paesi del Friuli, fuochi artificiali, concerti musicali e svariati giuochi popolari.

In questi giorni si sta costruendo un solido e vasto palcoscenico nell'ampio cortile del Municipio, dove si chiuderanno le feste con una grandiosa rappresentazione. Sono circa duecento attori che stanno ultimando le prove per la messa in scena in quadri plastici della vita di Gesù. Tra giorni assisteremo alle prove generali di questo importante numero e ne daremo più particolareggiata relazione.

L'inaugurazione a Sedegliano

della Mostra agricola - zootecnica - casearia

(apda). - Sedegliano, uno dei più importanti centri agricoli della Provincia, era domenica in festa per l'inaugurazione della mostra agricola-zootecnica-casearia.

L'esito della mostra è stato magnifico sotto ogni aspetto, sotto ogni punto di vista, interessante per la qualità di ogni specie presentata, per il largo concorso di espositori, e per il numero intervento di autorità di tutta la Provincia e di visitatori.

Infatti, tra le varie autorità convenute, in particolare quelle del campo dell'agricoltura, si notavano: il vice presidente del Consorzio Ledra Tagliamento col direttore e il vice direttore dello stesso, il vice direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e il reggente la Sezione di S. Vito-Codroipo, il segretario dell'Unione Provinciale Agricoltori in rappresentanza anche del presidente provinciale, il Podestà di Codroipo e Presidente del Circolo Agricolo di Codroipo, in rappresentanza anche del Consorzio Enti Agrari del Friuli, l'Ispettore caseario della Provincia, il Segretario del Fascio di Codroipo in rappresentanza anche dell'Ispettore di Zona, i Segretari dei Fasci di Sedegliano, Meretto di Tomba e Dignano, il Podestà di Flaibano, il presidente provinciale dell'ordine dei veterinari, il Podestà di Dignano, il presidente del sindacato piccoli proprietari della Provincia e membro della Giunta federale, il dirigente di zona dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il segretario del Consorzio Provinciale animali Bassa Corte e direttore della Mostra; i veterinari di S. Vito al Tagliamento, Sedegliano e Codroipo, il maresciallo dei carabinieri di Codroipo, il parroco di Sedegliano, tutti i presidenti delle Cattedre espositrici, e tanti altri.

La cerimonia

Le maggiori autorità sono convenute nella nuova residenza comunale, dove il Podestà sig. Giuseppe Rinaldi fa gli onori di casa.

Alle ore 11 precise la cerimonia d'apertura ha inizio con le parole del Podestà, il quale porge il saluto di Sedegliano agli ospiti e illustra il significato della Mostra.

Al Podestà segue il cav. dottor Dorta, il quale porta il saluto della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed esterna i più vivi rallegramenti per l'iniziativa presa dal Comune, ricordando anche come Sedegliano sia nel campo dell'irrigazione alla avanguardia della provincia, e giustamente va annoverata fra i pionieri nazionali della irrigazione, perchè è stato il primo Comune della Provincia a mettere in atto ed in esecuzione questa magnifica utilità. Egli formula l'auspicio che, sotto la guida del Duce, con fervore di opere e con buona volontà si possa superare gradatamente la crisi che oggi colpisce il campo agricolo.

Prende quindi la parola il cav. dr. Zanettini, il quale porta il saluto del Presidente della Unione Agricoltori comm. co. de Puppi e del comm. Micoli Toscano, dicendo che la mostra è riuscita davvero imponente mercè l'attiva ed instancabile opera svolta dal Comitato organizzatore.

Attraverso i padiglioni

Si va quindi formando un piccolo corteo, con in testa la banda di Coderno e dal Municipio si dirige verso l'ex sede comunale e scuole vecchie, ove è disposta l'esposizione. All'ingresso due pennoni con i fasci Littori e due bandiere alle estremità, con la scritta «Mostra Agricola», indicano la località.

Il Segretario del Fascio di Codroipo taglia il nastro tricolore, indi ha inizio la visita ai padiglioni.

Il primo entrando a destra è dedicato al granoturco. Tutto all'ingiro delle pareti sono esposti dei bei mazzi di pannocchie di granoturco di tutte le qualità. Al centro un caratteristico focolare friulano, molto bene riprodotto.

A sinistra invece una esposizione del Circolo Agrario di Codroipo. Sono esposte varie specie di farine, panelli, per alimentazione del bestiame, farine di ossa, frastighe di carne, glutinate, ecc. Una interessante prova di germazione di frumento. Alle pareti sono esposti vari quadri e grafici per la alimentazione del bestiame.

Nella sala superiore vediamo il reparto caseario, con belle esposizioni di formaggi di due mesi, di un anno e di burri. Espositrici sono le seguenti latterie: Bugnins, Biauzzo, Flaibano, Beano, Pantianicco, Plasencis, Dignano, Pozzo, S. Odorico, Grions, S. Lorenzo, Sedegliano, Turrida, Gradisca, Rivis, Carpacco, Zompicchia, Muscletto, Glaunicco, Julizzo, Meretto di Tomba e Savalons.

Nel cortile poco innanzi troviamo il reparto di esposizione di macchine agricole del Circolo Agrario. Al centro esposizione di alveari e ai due lati opere del Consorzio Ledra - Tagliamento di irrigazione, con bocche di ferma e di consegne.

Salendo nella sala superiore vediamo il padiglione di detto Consorzio. Sulle pareti vi sono scritte in caratteri cubitali: Consorzio Ledra, come sono nato, come sono cresciuto, come vivo; Mostra di irrigazione, salvezza dei raccolti, incremento della produzione. Quivi si trovano magnifiche riproduzione fotografiche di lavori, di mietiture, di raccolti. Non mancano stampati per la gestione tecnica e amministrativa dei lavori, per le assicurazioni degli operai, per gli straordinari ed i centratti consorziali riguardanti il Consorzio.

Alle pareti sono collocati grafici di leggende, di planimetrie, relativi alla irrigazione del Comune, nonchè un bellissimo quadro dimostrante la estensione del Consorzio Ledra - Tagliamento.

Passiamo nella sala sottostante, riservata a materiale per allevamento di animali di bassa corte. Ivi troviamo una ricca esposizione di esemplari di animali, ecc. In detto padiglione sono esposti delle incubatrici di varie specie, libri e manuali per gli allevatori, abbeveratoi razionali, radicali e ad elettricità. Si notano pure esposizioni di miele già confezionato, di pelli di conigli d'angora ed altro materiale relativo.

Gli animali di bassa corte

Ci portiamo quindi nell'altro cortile, dove troviamo forse la più interessante mostra, sia per ricchezza che per interesse, della giornata: il reparto degli animali da bassa corte. Una ottantina di espositori hanno contribuito per la riuscita e varie centinaia di ogni specie sono diligentemente esposti nelle 150 gabbie.

Iniziamo un giro e descriveremo succintamente i vari reparti.

Nel reparto dei conigli, troviamo esposte bellissime coppie ed esemplari delle razze d'angora, argentati, lepre belga, avana, nostrani migliorati, bianchi, grossa molla, cincilla, rosa res, martora, costorese, bleu di Vienna, Fiandra, Normandia, lepre belga, giganti bianchi e gigante Fiandra.

Nel reparto tacchini notiamo: nostrani, cipro e sologna; in quello oche: cignoide, tolosa, nostrane, comuni, friulane; in quello anitre: friulane bianche, germano reale, ceniirici ed indiane, cachi, comuni.

Ne reparto polli (razze estere) sono esposti pennuti delle qualità: Rhode Island, Plymouth, Roch Wyandotte, Sussex, Ermellinata (razze nostrane) Sussese, livornese, bianche e comuni, Lauska, Valdarno, interessantissimi i ricchi gruppi di galli e galline livornesi bianche.

Ed eccoci ai reparti piccioni: sottobanca sauri e comuni, colombi comuni, gozzuti, piacentini, sassetti, capitombolanti, pavoncelli. Troviamo anche esposte razze di canarini harz, striscioni olandesi e harz bianco neve.

In una stanza vediamo una dimostrazione di pollai razionali.

La mostra bovina

La mostra bovina si è svolta nel campo sportivo. Sono stati presentati circa duecento capi. La Giuria per essa ha stabilito la seguente graduatoria.

Categoria I.a (Vitelle da 6 a 12 mesi): 1.o Cignolini Marco di San Lorenzo; 2. Beltrame Antonio di S. Lorenzo; 3. Chiesa Valentino di S. Lorenzo; 4. Clabassi Michele di Gradisca; 5. Picco Giacinto di Flaibano.

(Vitelle da 12 a 20 mesi): 1. Mainardi co. Giovanni di Gorizzo di Codroipo; 2. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo di Sedegliano; 3. Chiesa Valentino di S. Lorenzo; 4. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo; 5. Moretti Giuseppe di Gradisca.

Categoria II.a (Giovenche pregne): 1. De Rinaldi co. Giovanni di Casali di Loreto; 2. Bertoli Lodovico di Meretto di Tomba; 3. Zanini Antonio fu Antonio di Grions; 4. Pressacco Vincenzo di Turrida; 5. Ganzini Luigi fu Pietro di Grions; 6. Martin Fratelli di S. Lorenzo; 7. Prenassi Lino di Grions; 8. Chiesa Valentino di S. Lorenzo; 9. Zoratti Severino di S. Lorenzo; 10. Micoli dott. Mattia di Sedegliano; 11. Zanussi Riccardo e fratelli di Sedegliano; 12. Tessitori Ignazio di Sedegliano.

Categoria III. (Vacche pregne e in lattazione): 1. Micoli Valentino di Sedegliano; 2. Scaini G. Batta di Bugnins; 3. Micoli dott. Mattia di Sedegliano; 4. Leonarduzzi Beniamino di S. Lorenzo; 5. Zoratti Romano di S. Lorenzo; 6. Cisilini Quinto di Pantianicco; 7. Nogaro Giacomo di Gradisca; 8. Zanussi Riccardo e fratelli di Sedegliano; 9. Del Zotto Giuseppe di Bugnins; 10. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo di Sedegliano; 11. Micoli dott. Mattia di Sedegliano; 12. Di Lenarda Osvaldo di Coderno; 13. Ponte Luigi di Tomba.

Migliori gruppi: 1. Fratelli Zanussi di Sedegliano; 2. Cignolini Marco di S. Lorenzo; 3. Micoli Mattia di Sedegliano e Ponte Luigi di Tomba; 4. Beltrame Antonio di S. Lorenzo; 5. Zoratti Romano di S. Lorenzo; 6. Micoli Valentino di Sedegliano; 7. Ganzini Gerardo di Grions.

La mostra apistica

Per la mostra apistica la giuria ha fatto il seguente responso:

1. premio (fuori concorso) Tamburlini G. Batta di S. Vito al Tagliamento diploma di medaglia d'oro. 1.o premio a Della Picca Domenico di S. Lorenzo, medaglia d'argento grande; 2. Vit Biagio di Sedegliano med. d'argento piccola; 3. De Rinaldi co. Giovanni di Casali di Loreto medaglia di bronzo.

Per le altre categorie di esposizione la classifica delle giurie non sono state ancora definitivamente emesse.

Alle ore 13 presso le nuove scuole si è svolto un pranzo, al quale hanno partecipato tutte le autorità e i componenti le giurie.

Al levar delle mense hanno parlato il dott. Zanuttini per la mostra bovina di bassa corte, del granoturco e per l'esposizione del Consorzio Ledra; il dott. Sambuco per l'apicoltura, ed il dottor Braidot per la casearia. Tutti hanno fatto rilevare il brillante esito della manifestazione e le caratteristiche del materiale esposto.

Particolari elogi sono stati rivolti al cav. Gerosa ordinatore della Mostra di animali di bassa corte.

Per tutta la giornata vi è stato grande concorso di gente, proveniente da tutti i paesi circonvicini, alla mostra che riafferma nella importante zona di Sedegliano l'impulso dato dal Regime alla agricoltura.

CODROIPO

In Pretura

— Maria Gazziola di Giovanni di anni 26 e Pierina Biasini fu Antonio di anni 27, ambedue di Morsano al Tagliamento, sono imputate di furto semplice per essersi il 19 luglio u. s. impossessate di una piccola quantità di vimini, togliendola dal bosco di Madrisio di proprietà del Duca Catemario dei Quadri. Il Pretore condanna la Maria Gazziola a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa. La Biasini a giorni 20 di reclusione ed a lire 100 di multa, più al pagamento delle spese processuali, col beneficio della condizionale.

SPILIMBERGO

L'assemblea dei lavoratori dell'industria

Domenica si è svolta l'assemblea dei lavoratori della industria della zona, che è stata dimostrazione imponente del perfetto inquadramento raggiunto negli operai del nostro Mandamento.

Alle 9,30 nella sala del Cinema Artini, gentilmente concessa, si sono ammassate tutte le rappresentanze e le autorità politiche e sindacali. Prestava servizio la locale banda dell'O. N. B. diretta dal M.o Pizzotti.

Tra le autorità presenti abbiamo notato il Commissario della Unione con il Vice Segretario, l'ispettore di zona, il Segretario del Fascio, il Segretario Capo del Comune in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il presidente dei mutilati, i Podestà di Vito d'Asio e di Castelnuovo, il delegato di zona dei Sindacati dell'Industria, il dirigente di zona dei Sindacati dei lavoratori della agricoltura, il comandante del Fascio Giovanile con i due capicenturia; fra gli operai vi erano numerosi Giovani fascisti in divisa.

Il cav. Utimperghe Commissario dell'Unione, apre l'assemblea con il saluto al Duce. Prende per primo la parola il pubblicista Mario Maria Pesante che reca al Commissario della Unione il sincero ed entusiasta saluto delle Camicie nere Spilimberghesi e quello delle varie organizzazioni sindacali.

La relazione del Delegato

Ha preso quindi la parola il camerata Giacomo Pittini, delegato per la zona di Spilimbergo, il quale, dopo di aver porto il saluto al Commissario della Unione e ringraziato le autorità ed i suoi collaboratori, elogia gli operai della zona e quindi accenna alla istituzione dei turni di lavoro, impedito il lavoro straordinario ed il lavoro a cottimo, alla unificazione ed al disciplinamento delle operazioni di collocamento secondo le disposizioni e norme in vigore.

Ecco la attività dell'Ufficio sezionale di collocamento dal 1. luglio a tutto il 20 settembre c.a.: operai occupati nei lavori di pubblica utilità svoltisi nella zona, n. 233; operai occupati in lavori vari nella zona 473; operai emigrati in provincia (fuori zona) 176; operai emigrati nell'interno (fuori provincia) 16. Totale 898.

Gli operai che hanno usufruito dei turni di lavoro sono stati 124. Il lieve numero degli operai turnati trova giustificazione nel fatto che pochi furono i lavori di pubblica utilità e di brevissima durata, di modo che non fu possibile applicare integralmente i turni. Lavori di una settimana, due settimane e tutt'al più di un mese.

Assistenza. - Nel campo assistenziale sono state regolarmente instaurate 15 vertenze, di cui 2 collettive e 13 individuali per un complessivo importo di lire 11 mila 608,60; due sono state risolte per un importo di lire 323,40 ed una chiusa negativamente perchè infondata. Sono state compiute 42 ispezioni presso imprese e ditte varie per accertare la regolarità del trattamento economico degli operai secondo le disposizioni contrattuali; 34 sopraluoghi presso i vari comuni della zona; il delegato ha presieduto 14 assemblee, di cui 11 ordinarie annuali presso i comuni e tre di categoria, nelle quali sono stati costituiti 12 gruppi comunali di categoria ed altrettanti direttori di categoria.

A tutto il 15 settembre sono stati inquadrati 651 operai ma questa cifra con la fine di ottobre verrà ancora portata ad oltre 800 il numero degli operai inquadrati nella organizzazione, benchè modesta, sia a dimostrare come questi lavoratori diano volontariamente e spontaneamente la loro adesione all'organizzazione alla quale sono fedeli. Cifre molto modeste, ma nello stesso tempo anche eloquenti se si considera che tutto ciò è stato fatto in un breve periodo di tre mesi ed in condizioni ambientali poco favorevoli rispetto alle condizioni economiche della zona, in cui molto difetta il lavoro, e se si considera poi che questa attività costa fatica e degli sforzi di volontà e di fede.

La fine della relazione suscita vivo entusiasmo ed è a lungo applaudita.

E' aperta quindi la discussione. Feltrin Antonio, fiduciario del gruppo comunale metal-meccanici ha portato il saluto dei metalmeccanici al Commissario dell'Unione, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale ed ha espresso sentimenti di devozione per la organizzazione e per il Regime. Analogamente ha fatto Giuseppe Cesarè, fiduciario del gruppo comunale muratori ed affini.

De Paoli ha parlato in nome dei disoccupati, ed ha fatto voti perchè l'interessamento di tutte le gerarchie possa venire quanto prima coronato dei migliori risultati in loro favore.

Il cav. uff. prof. Zannier Podestà di Vito d'Asio, a nome della popolazione, della zona montana si augura che siano al più presto occupati dei lavoratori di quella zona tanto disagiata e presenta un ordine del giorno perchè le Superiori Gerarchie s'interessino per i lavori di strade ex militari. Il cav. Utimperghe assicura di far presente a S. E. il Prefetto le necessità esposte dal prof. Zannier.

Parla il commissario dell'Unione

Il Commissario dell'Unione, esordisce ringraziando il camerata Pesante per il saluto delle Camicie nere di Spilimbergo, e dice che negli squadristi spilimberghesi egli vede aleggiare l'indimenticabile figura del Martire Celestino Cavedalis.

Scioglie quindi un inno alle gloriose tradizioni della nostra cittadina, ed in rapida sintesi tratteggia il movimento sindacale fascista, mettendo in rilievo le provvidenze e la continua assistenza che il Regime attua a favore dei lavoratori. Elogia quindi l'opera svolta dal camerata Pittoni e chiude incitando i lavoratori a continuare nel diuturno lavoro con tenacia, ed a essere ognora compatti sotto i gagliardetti del Littorio, il cui simbolo è faro luminoso a tutti i popoli del mondo.

La magnifica orazione suscita grande entusiasmo, l'assemblea si chiude con alalà alla Rivoluzione e al suo Capo. I lavoratori sfollano l'aula al canto degli inni fascisti. Sono stati inviati telegrammi al Commissario della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

La festa dell'uva

Domenica mattina alle 9 è stata aperta la festa dell'uva nei locali della S.AI.T.A. I sacchetti da un chilogramma e da mezzo chilogramma sono stati venduti al pubblico dalle signorine del Fascio Femminile e dalle Giovani italiane. Erano presenti all'apertura il Commissario Prefettizio, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, organizzatore della Festa, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, dalle autorità.

La banda dell'O.N.D. ha suonato gli inni patriottici, intercalati da allegre marce.

Motociclista contro due ciclisti

Tre feriti di cui uno grave

Domenica verso le 20, lungo lo stradone di Sequals, il sig. Giuseppe Beacco di Fortunato di anni 31, da Arba, mentre si dirigeva con la propria moto, sul cui portapacchi si trovava pure sua moglie Rina Mian fu Angelo di anni 28, alla volta di Arba, e procedendo sulla propria destra, s'incontrò con i due ciclisti Daniele Michelini di Pietro di anni 22 e Lino Garne di Mario di anni 20.

Nello scontro il Beacco riportò la frattura delle ossa nasali, con commozione cerebrale, ed il Michellini varie ferite alla faccia e alla coscia destra, guaribile in 60 giorni. Lo stato del Beacco è grave, e la moglie invece riportò una leggera ferita sottorbitale destra.

L'unico illeso fu il sig. Garne.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, questa mane decedeva in Udine

Laura Massimo ved. Tomaselli

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la figlia PIA col marito avv. ANTONIO CRISTOFORI, i nipoti DAULO CRISTOFORI, ed ELDA col marito tenente ARTURO DE LEONARDIS, unitamente ai PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dalla abitazione dell'Estinta, in viale Stazione N. 31.

Per volontà dell'Estinta si prega di non mandare fiori. In cambio saranno gradite elargizioni per beneficenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 ottobre 1934-XII.

MERCATI

A Pordenone

Granoturco al q.le da lire 45 a 46 — Fagioli da 55 a 80 — Sorgorosso da 28 a 30 — Frumento da 80 a 85 — Patate da 20 a 24 — Vino comune da pasto all'ettolitro da lire 60 a 80 — Fieno al q.le da lire 8 a 10 — Stramaglie da 6 a 8 — Legna da ardere spaccata da 7 a 9 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 180 a 210 — vacche da 140 a 160 — vitelli da 200 a 280 — uova la dozzina da lire 2.61 a 3 — polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 4.20 a 4.50 — capponi e tacchini da 4.30 a 4.50 — maiali a peso vivo al q.le da 240 a 280 — maiali da latte a peso vivo al capo da lire 40 a 50.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 1
Rendita 3,50 olo	87.80	88.27
Pr. Conv.	88.45	88.47
Obbl. Ven. 3,50	94.50	94.32
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1943	107.20	107.—
B. T. n 1941	107.35	107.1
B. T. n. 1943	101.50	101.35
B. d'Italia	—	1665
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3980	—
Assicurat. Ital.	552.50	—
Riun. A.	1950	—
Riun. B.	1850	—
Cosulich	21.—	20.—
Cascami seta	—	264.—
Snia Viscosa	—	273.50
Fiat	—	283.50
Edison	729.—	728.—
Soc. Adr. Elet.	—	152.50
Terni	193.75	195.50
Francia	77.05	77.05
Londra	57.69	57.69
Svizzera	381.50	381.50
New York	11.60	11.60
Berlino	—	465.75
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160 —
Praga	—	48.85
Ungheria	—	—

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

FERROVIE DELLO STATO

TRIESTE

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

E' indetta una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dell'esercizio dell'Ufficio di Cambio Valute nella stazione di Tarvisio C.le.

La gara è indetta sulla base dell'annuo canone minimo di lire 12.000 (dodicimila) e la concessione avrà la durata di tre anni a decorrere dal 1 dicembre prossimo venturo.

L'aggiudicatario dovrà costituire una cauzione pari alla metà del canone annuo di aggiudicazione e provvedere a sua cura e spese alla costruzione dell'apposita edicola in legname. Il deposito provvisorio per partecipare alla gara viene fissato in lire 4000.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 8 devranno pervenire al Capo della Sezione Commerciale e del Traffico FF. SS., Trieste, Piazza Vittorio Veneto 3, a mezzo posta raccomandata, non oltre il giorno 18 ottobre p. v.

ECONOMICI

Dom. d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Off. d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 1.80 %, minimo L. 0.... minimo dieci parole.

LA VITA CITTADINA

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

Quello che sarà l'addestramento dei Giovani fascisti

Indirizzo militarista - Preparazione sportiva - Cultura fascista - Attività artigiana - Volo a vela

Domenica scorsa, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico si è svolto il rapporto provinciale dei comandanti dei F.G.C. alla presenza delle autorità civili e militari.

Il Comandante Federale, il Comandante in II.a e l'Ufficiale Superiore del R. Esercito hanno tracciato le direttive per l'anno XIII, con particolare riguardo all'indirizzo dato all'organizzazione dal recente deliberato del Consiglio dei Ministri.

Il rapporto si è aperto e concluso al canto degli inni della Rivoluzione.

I Comandanti si sono recati poi col Labaro federale alla Casa del Littorio a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

Questo primo rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di tutta la Provincia va preso in particolare considerazione perchè giunge a breve distanza dai provvedimenti deliberati a Roma per la preparazione militare della Nazione e perchè riflette il carattere unitario al quale s'inspira tutta la organizzazione fascista. Con la sensibilità propria del Regime la periferia risponde subito, in ogni occasione al ritmo segnato dal centro. I Fasci Giovanili di Combattimento di questa terra friulana, custode di epiche vicende guerriere passate e recenti, vogliono essere degni della nostra tradizione e serrano i ranghi aumentando le efficienza spirituale e ordinativa onde assolvere con la maggiore validità i compiti ad essi affidati, per la preparazione premilitare — insieme all'Opera Balilla e alla Milizia — ed in particolare per la formazione degli specialisti delle Forze Armate specie nei riguardi della Aeronautica e della Marina.

Al raduno di domenica sono intervenuti i comandanti dei Fasci Giovanili friulani in forma totalitaria per ascoltare la parola dei Comandanti Federali e dell'addetto militare. La forma prende sostanza, l'omogeneità assume nuovi sviluppi, il volontarismo fascista assume nuovi compiti, con dedizione perfetta, nel nome del Duce. E, accanto alla preparazione militare e sportiva, ha il suo posto la educazione culturale. Infatti il Comando Federale impartirà costanti direttive perchè ai giovani siano tenute conferenze su temi politici, storici ed economici del Fascismo, siano istituite le scuole serali, siano illustrati i discorsi del Duce. Per Udine ed i centri maggiori saranno inoltre istituiti corsi di lingue straniere, costituite biblioteche, predisposti corsi domenicali di cultura agraria con speciale riguardo alle coltivazioni locali.

Per quanto riguarda l'attività artistica ed artigiana rileviamo che, in collaborazione con il Gruppo degli universitari, sarà allestita una Mostra provinciale dei Fasci Giovanili per le arti pittoriche, la scultura, l'artigianato e l'arte musicale. Il dinamismo sportivo avrà pur esso nuovo impulso in tutte le forme e la Scuola provinciale di volo a vela che iniziò le sue lezioni il 14 luglio scorso, aumenterà la propria attività: si deve creare un numero sempre maggiore di entusiasti del volo a vela già moralmente pronti a diventare i nuovi piloti dell'aeronautica fascista. Con la primavera dell'anno XIII si creeranno centri di volo a vela in provincia, con istruttori propri, nelle località dove l'entusiasmo fra i giovani sarà più evidente.

«Stiamo diventando — dichiarò «il Duce — e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione militare. Poichè «non abbiamo paura delle parole, aggiungeremo: militarista. «Per completare: guerriera, cioè «dotata in grado sempre più alto delle virtù dell'obbedienza, «del sacrificio, della dedizione alla Patria. Questo significa che «tutta la Nazione, la politica, la «economica, la spirituale, deve «convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari».

Fate tesoro, Giovani fascisti del Friuli, del credo mussoliniano. Lo spirito si traduca in ferma volontà, la volontà, in atti.

Il quarto annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, allarga gli orizzonti ai giovani, custodi e certezza dell'avvenire, la luce della fede dà forza al cuore ed ai muscoli, rafforza la volontà, vince il destino. I Giovani fascisti friulani, in questa quarta celebrazione di gagliardia e di giovinezza sapranno essere in linea, guardando oltre.

Centomila lire di premi della Confederazione agricoltori

In occasione del lieto evento Sabaudo

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica che la superiore Confederazione ha concorso alle iniziative promosse per solennizzare il fausto evento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte, istituendo 20 premi di lire 5.000 ciascuno da investire in altrettanti acquisti di appezzamenti di terreno da assegnare a figli di braccianti agricoli, ex combattenti e iscritti al P.N.F. nati nello stesso giorno del lieto evento.

Le condizioni per l'assegnazione dei singoli premi di lire 5.000 sono: essere nato nello stesso giorno del lieto evento; essere figli di bracciante agricolo nullatenente, combattente iscritto al P.N.F. Sarà data la precedenza, fra coloro che abbiano questi requisiti, ai mutilati o invalidi di guerra o per la Causa nazionale; ai decorati al valor militare; agli insigniti della medaglia per la Marcia su Roma. Nell'assegnazione sarà tenuto conto dello stato di indigenza in rapporto al numero dei figli ed al carico di famiglia e dell'anzianità di iscrizione al Partito.

Le condizioni richieste dovranno essere comprovate da dichiarazioni rilasciate in carta libera dalle autorità e dagli enti competenti e precisamente: dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori agricoli, per la dichiarazione di bracciante del padre; dal Podestà del Comune di residenza del padre per la iscrizione nelle liste di povertà o per la dichiarazione di indigenza per lo stato di famiglia; dal presidente della locale Federazione combattenti o dal locale Comitato dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra; dal Segretario Federale e dall'ufficio di Stato Civile del Comune ove è nato il premiando.

I genitori dei neonati aventi diritto di partecipare alla assegnazione dei premi avanzeranno domanda in carta libera alla Confederaizone, allegando le dichiarazioni ora dette. Le domande corredate saranno presentate all'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine entro il termine di un mese dal lieto evento e dovranno contenere le generalità precise del neonato e dei genitori.

Le locali autorità politiche, civili e religiose sono pregate di dare diffusione al presente comunicato illustrando il fondamento morale e sociale dell'iniziativa e l'intendimento della Confederazione degli agricoltori di attestare così anche la simpatia alla categoria dei lavoratori agricoli.

Il Direttore generale dell'agricoltura visita il Friuli

Domenica fece una rapida visita attraverso il Friuli agricolo il gr. uff. prof. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Proveniente dalla provincia di Belluno, accompagnato dal comm. prof. Vittorio Ronchi, ispettore agrario per le Venezie, giunse a Tolmezzo, alle ore 10, ove era atteso dal direttore provincial della Cattedra prof. Marchettano, dal cattedratico locale dott. Rupolo e dal dott. Pepe per il Comitato zootecnico carnico. A Piano d'Arta visitò il gruppo di soggetti di bestiame alpino del locale nucleo di allevamento, e la latteria sociale, presente il podestà Radina Dereatti, il Presidente della Latteria, il geometra Somma ed altri. Poi passò a Terzo, ove visitò la nuova latteria sociale, ricevuto dal presidente signor Podrecca. .. pomeriggio fu dedicato alla visita del podere di San Gottardo, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ove, oltre che al personale tecnico della Cattedra, l'illustre visitatore era atteso dal Presidente cav. uff. G. Morelli de Rossi. Da S. Gottardo passò a Gris, per la visita dell'essiccatoio tabacco, ove il cav. dott. Dorta diede le più minute delucidazioni sull'organizzazione e sul funzionamento dell'importante stabilimento.

Dopo una visita ai vigneti del cav. uff. Morelli de Rossi a Manzinello il prof. Mariani, espresso il suo compiacimento per i progressi agricoli e zootecnici del Friuli, è ripartito alle ore 17.30 alla volta di Roma.

Nel mondo scolastico

Inizio delle lezioni

al Collegio Arcivescovile Bertoni

La presidenza del Collegio arcivescovile «Bertoni» comunica che le scuole interne avranno inizio lunedì 8 corrente alle ore 9 per tutti i corsi.

Treno straordinario serale per Tarcento

Questa sera, martedì 2 ottobre, per la festa organizzata al «Rina-Park» dell'Albergo Ristoro in Tarcento, la Tranvia Udine-Tarcento effettuerà un treno straordinario in partenza da Udine per Tarcento alle ore 20.30' ed in partenza da Tarcento per Udine alle 0.17'. Il biglietto di andata e ritorno, che verrà distribuito anche con il tram in partenza da Udine alle 19.30', al prezzo di lire 5 darà diritto all'ingresso gratuito al Parco.

Il Duce presenzierà a Roma al convegno sindacale degli industriali

L'intervento dei dirigenti provinciali

Ci comunicano da Roma che la Confederazione fascista degli industriali, in seguito al nuovo ordinamento sindacale, convocherà a Roma un'adunata di tutti i dirigenti. Il raduno sarà presenziato dal Duce che si è compiaciuto accogliere il desiderio manifestato al riguardo dal commissario confederale ed avrà luogo verso la metà di ottobre.

Vi parteciperanno anche il presidente dell'Unione provinciale degli industriali, i presidenti dei sindacati provinciali costituiti per le varie categorie di industria, il direttorio della Unione Provinciale e rappresentanza di industriali. Dopo l'adunata i convenuti si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti ed alla cappella votiva al palazzo Littorio. Nella stessa giornata la Confederazione terrà il consiglio dei delegati per la designazione del presidente e la nomina delle cariche confederali.

Premi di natalità per i figli di mutilati

La sezione mutilati di Udine, onde manifestare il proprio giubilo per la nascita della principessina Maria Pia di Savoia, ha disposto di elargire un certo numero di premi a favore di quelle famiglie di mutilati od invalidi di guerra che siano state allietate, durante il decorso mese di settembre, dalla nascita di un figlio.

Gli interessati debbono presentare la necessaria domanda, corredata del relativo atto di stato civile, alla sezione mutilati di Udine entro il giorno 10 ottobre prossimo venturo.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All' E. O. A. — Nel primo anniversario della perdita del figlio dott. Paolo: cav. uff. dr. Giuseppe Pitotti lire 100.

In memoria del dott. Feruglio

Sottoscrizione per intitolare al nome del compianto dott. Aldo Feruglio dei letti nelle erigende colonie Alpina di Tarvisio e Marina di Lignano:

Somma precedente lire 3323,50. Albini Ing. Luciano lire 30; Benedetto Beltrame 10; Gremese Giovanni 10; Bernardis dott. Aldo 10.

LA FESTA DELL'UVA

Il rito vendemmiale celebrato in una cornice di letizia popolare

...La vite meravigliosa
gravida di grandi
grappoli, frondosa
di fosche fronde,
con le radici immerse
nelle virtù profonde.

A questa laude di D'Annunzio ha fatto eco domenica tutta Udine cercando nei graspi di rubino e d'ambra le virtù succhiate dalla terra profonda. Il saporoso frutto della vite ha avuto la sua giornata in una cornice luminosa, allietata da piacevoli manifestazioni popolaresche davvero intonate con la celebrazione. Durante tutto il giorno si son visti in giro cestelli e sacchetti d'uva posti in vendita a prezzo veramente d'occasione, oltre che dai negozi di frutta, dal chiosco preparato in piazza Vittorio Emanuele e dal pergolato allestito dinanzi al bar Cotterli. La attrattiva maggiore, però, è stata costituita dai carri vendemmiali creati su disegno dell'arch. Zanini e che hanno instancabilmente percorso le vie della città attorniati dai gruppi dopolavoristici in costume di Aviano e di Resia. Due grandi cornucopie versanti incessantemente getti d'uva troneggiavano sul primo carro, adorno di fasci littori e dalla sigla del Dopolavoro; l'altro carro recava un bell'arco sotto cui spiccava un maestoso cesto colmo di grappoli invitanti.

Nel pomeriggio il gruppo di Aviano ha sostato in piazza Vittorio Emanuele dando saggio di danze e canti al cospetto della folla accorsa ad ammirare ed applaudire ed a gustare, con lo spettacolo popolaresco, anche i concerti della banda «Dicat».

A dare poi una tonalità ancor più gradita alla Festa sono state effettuate distribuzioni d'uva agli organizzati dell'Opera Balilla nel le caserme e, per cura della Congregazione di Carità, ai poveri.

La mostra delle vetrine

Quest'anno la Festa dell'uva è stata caratterizzata dalla Mostra delle vetrine, organizzata dalla Unione provinciale Fascista del commercio. Al concorso hanno partecipato una ventina di ditte che hanno saputo attirare l'attenzione dei cittadini sulle loro vetrine lasciando naturalmente, alla uva il compito dell'ornamento principale. Abbiamo voluto fare una rapida visita alle vetrine concorrenti, quasi tutte allestite nelle vie centrali. Possiamo cominciare da Piazza Mercatonuovo dove due attraenti vetrine richiamavano la attenzione.

L'industria della seta ha messo in mostra nientemeno che il mondo: un mondo di seta sorretto da due graziosi putti inghirlandati d'uva. Due Fasci ai lati e un aeroplano che volteggia. Accanto a questa vetrina, adorna di tralci, eccone un'altra a raffigurare l'autunno e con un'alzata di frutta in mezzo. *Giuseppe Alborghetti*, nell'antico negozio di vetrerio Massaro, ha trovato il modo di formare una cascata d'uva scendente in un tino tra un tripudio di verde; c'è anche un rustico boccale contornato da scintillanti coppe. In alto, un Fascio littorio luminoso e alle pareti tralci di vite. Nella piazza le baracche partecipano alla Festa infestonate di pampini senza risparmio. In fondo a Mercatovecchio una vetrina del negozio già *Minisini* si è trasformata in un pergolato che fa da sfondo alla mostra dei prodotti.

La *sartoria Tessaro e Vidoni* ha preparato un'elegante vetrina a tonalità gialla con in mezzo una grande coppa colma d'uva bianca, che sembra una spuma, sullo sfondo una figura femminile rappresenta la vendemmia. Le ceramiche *Galvani*, presso la pescheria hanno allestito due belle vetrine: in una trionfa una grande coppa rossa su sfondo nero e con accanto due altre coppe più piccole, su piedestalli decorati con motivi vendemmiali; nell'altra si vede una tavola da cucina con la sua brava tovaglia il cui candore è macchiato di vino; alcuni bicchieri non del tutto vuoti fanno pensare che una brigata d'amici s'è appena allontanata dopo aver brindato. *Hausbrandt* ha intessuto una vetrina con tralci e grappoli. *La Casa della radio* in via Rialto si è servita dei dischi di grammofono per farne un imponente grappolo... sonoro ai cui piedi scatolette di puntine da grammofono s'incaricano di comporre la dicitura: «V Festa dell'uva». La sartoria *Rezzoli* mette in scena nientemeno che il paradiso terrestre col suo bravo albero, il serpente, ed Eva; il pomo, stavolta non c'è poichè ha ceduto il posto ad un grappolo di uva, non meno appetitoso del frutto proibito. In via Vittorio Veneto la ditta *G. Floretti*, articoli di sport e sopratutto di ciclismo, ha voluto ruralizzare la sua vetrina e forse perchè quelle palle da calcio che vi abbondano danno l'idea di grossi chicchi di uva bionda, ha pensato — modesto contributo — di incollare al vetro un grappolo di cui ogni chicco è un disco di carta con la figurazione sintetica di uno sport: e tante sono le pratiche sportive tanti sono i chicchi di questo strano grappolo senza sugo. *L'emporio di frutta*, in via Bartolini ha le vetrine trasformate in scene campagnole: c'è, da una parte, un balillino che accompagna per una strada di campo, un carrettino ricolmo di uva e dall'altra una compagnia di figurine assiste a tavoli di vimini disposti all'ombra di un pergolato.

Musa bacchica

Scostandoci dal centro, andiamo in via Pracchiuso dove la *Cooperativa di Consumo* ha posto in una vetrina un grande Fascio adorno d'uva e fiancheggiato da due cestelle anch'esse piene del frutto prelibato; qui sono esposti cartelli con versi vendemmiali:

ce delizie un rap di blanc
la matine insomp de l'ort,
e la sere un rap di nere
sot la piargule de cort.

In via Villalta il fruttivendolo *De Vit* ha mostrato la sua buona volontà ornando le finestre e la porta del negozietto, con festoni di foglie e di grappoli; sul ponte di Poscolle, *Pietro Luis* ha trasformato la solita bancarella in una nicchia verde di pampini; e *De Paulis*, a porta Poscolle ha eretto un bel chiosco, ove, in una fantasmagoria d'uva fanno più bella mostra le altre frutta. Questi due bravi fruttivendoli hanno collocato nelle loro mostre l'effige del Duce.

In via Grazzano Renato Costantini ha abbellito le due vetrine da fruttivendolo con visioni agresti nelle quali campeggiano due Fasci littori e l'effigie del Duce; tra i pampini fa capolino una minuscola contadinella, munita d'una scaletta pronta per salirvi a cogliere i grappoli più alti. Anche la trattoria dei «Due caporali» in via Grazzano ha fatto del suo meglio per ornare d'uva e di tralci la vetrina usata a ospitare appetitosi piatti di baccalà e di pesce fritto.

E altri negozi, altri fruttivendoli hanno concorso alla riuscita della Festa dell'uva, allestendo appropriate mostre dinanzi alle quali i visitatori hanno sfilato continuamente durante tutta la giornata e alla sera quando le luci elettriche davano alle vetrine maggiore bellezza e risalto.

Nell'Ordine dei Mercedari

In questi giorni nell'occasione della festa dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede che è stata celebrata a Venezia il gran maestro dell'Ordine ha conferito al cavaliere mercedario don Giuseppe Minigher direttore delle Arti grafiche friulane il titolo di cappellano d'onore dell'Ordine stesso. Il gran Bali Pavon Colonna ha fatto la consegna dello scudo vermiglio oro all'insignito. Rallegramenti.

Bollettino demografico

Udine 1. ottobre 1934-XII

Nati	4
Morti	6
Matrimoni	—

Nascite

Franzolini Sergio — Di Lenardo Dorina — Castellani Sergio — Lilla Monzocco.

Morti

Massimo Laura vedova Tomaselli fu Francesco di anni 67 possidente — Squecco Maddalena vedova Marpillero fu Amabile di anni 37 civile — Puppini Onesto fu Pietro di anni 68 agricoltore — Marko Albino fu Ferdinando di anni 23 — Sioni Pietro di Giuseppe di anni 44 contadino.

Pubblicazioni di matrimonio

Baldo Costantino autista con Fabbro Clorinda filatrice — Mario Ghinelli brigadiere finanza con Pavese Maria casalinga.

Gruppo Universitario Fascista

Diario d'esami all'Università di Padova

Diario degli esami della sessione di ottobre per la facoltà di medicina e chirurgia, avvertendo che la prima data si riferisce al primo appello e la seconda al secondo appello:

Fisica sperimentale, I. appello, 15 ottobre; II appello 26 ottobre; botanica: 9 - 24; zoologia, anatomia comparata: 19 - 27; chimica generale: 20 - 27; istologia ed embriologia: 19 - 29; batteriologia: 22 - 27; patologia generale: 22 - 27; anatomia descrittiva: 17 - 27; storia della medicina: 21 - 30; chimica biologia: 3 - 21; fisiologia: 10 - 23; patologia esotica: 9 - 23; farmacologia: 19 - 29; anatomia patologica: 6 - 26; patologia speciale medica: 2 - 17; patologia speciale chirurgica: 5 20; clinica oculistica: 14 - 27; anatomia chirurgica e corso d'operazioni: 21 - 14; otorinolaringoiatria: 7 - 17; ortopedia: 24 - 29; clinica pediatrica: 10 - 22; clinica dermosifilopatica: 10 - 24; medicina legale: 9 30; igiene: 18 - 23; clinica malattie nervose e mentali: 15 - 27; clinica medica: 12 - 25; clinica chirurgica: 22 - 27; clinica ostetrico-ginecologica: 6 - 25; odontoiatria: 11 - 26; radiologia: 18 - 25.

Lauree 23 ottobre e giorni seguenti.

Gli artiglieri friulani al raduno di Venezia

Non è una esagerazione affermare che al raduno degli artiglieri delle Tre Venezie, svoltosi domenica a Venezia, i nostri artiglieri hanno figurato in primissima linea, per numero, per comportamento, per disciplina. Ciò è sanzionato dai fatti: la sezione provinciale di Udine è stata prescelta ad unanimità di giudizio, fra le altre 14 sezioni, per il primo premio: una grande medaglia d'oro.

Circa un migliaio erano domenica gli artiglieri friulani, raccolti in piazza San Marco, all'ombra dei settanta gagliardetti, attorno ai dirigenti: cap. Augusto Sarti delegato interprovinciale per le Tre Venezie, Giuseppe Del Negro, tesoriere provinc., Cesare Sclausero comandante il Gruppo Celere «Città di Udine». Tognini ed altri ancora. Manifestazione di compattezza, che ha lasciato non solo nei dirigenti, entusiasti dopo lo sfilamento, ma anche nel popolo presente in partecipazione imponente, legittima, ammirata impressione.

Gli artiglieri friulani — oltre 700 — erano partiti da Udine domenica alle ore 5 con treno speciale; a Venezia si univano agli altri 300 convenuti dai più lontani centri della provincia con torpedoni e con fanfara in testa. — Hanno sfilato impeccabilmente per le strette vie della città dei dogi, ammirati ed applauditi. — Molti applausi riscosse pure l'inno di «Santa Barbata» dell'artigliere concittadino Cesare Sclausero, che fu suonata dalla Banda cittadina di Venezia diretta dal maestro Tagliapietra, in Piazza San Marco, gremitissima di artiglieri e di popolo. L'inno è stato anche — in seguito ad insistenti richieste — bissato. Il ritorno festante è avvenuto verso la mezzanotte e fra i canti non mancavano le nostre belle villotte.

Un incendio a Grions causa danni per 20 mila lire

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, per cause non ancora precisate, si è sviluppato a Grions un violento incendio in un fabbricato di proprietà ed abitato da Amedeo Fabbro. Le prime fiamme, che poi si propagarono rapidissime, sono state viste uscire da un locale adibito a deposito attrezzi agricoli; conseguentemente anche l'attiguo fienile in pochi istanti fu ridotto ad un braciere pericolosissimo per l'abitazione. E' stato pertanto necessario l'intervento dei pompieri della nostra città, i quali in seguito a chiamata telefonica da Povoletto, si sono recati sul luogo del sinistro ed hanno iniziato la loro non facile opera durata circa tre ore.

E' andato distrutto il deposito attrezzi con questi ultimi compresi: pure il fienile, con oltre quindici quintali di foraggio, è rimasto preda delle fiamme; il fabbricato abitazione, è stato salvato. - Complessivamente i danni, coperti d'assicurazione si fanno ascendere a 20 mila lire.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti, e depositati all'ufficio municipale di economato, un portafoglio la signora, contenente denaro e un sacco di granoturco.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Terribile notte nuziale. — Capolavoro d'ineguagliabile successo. Il film giallo del brivido, Sguardi nel mondo. Luce sonoro Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'Agonia di una stirpe. — Romanzo d'amore e di avventure nell'America del 1800. - Episodio tragico ed emozionante parlato, con Heny Carey e Edwina Booth. Valida le rid. Ore 17.

Eden

Carioca. — Commedia, rivista, operetta brillante parlata con Dolores del Rio e Gene Raymond. Spettacolo di moda, di grande successo. Ore 17.

Impero

Il piccolo Gigante. — I problemi della etichetta nelle mani di un gangster. Film ricco di situazioni ultracomiche. Protagonista Edward G. Robinson. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 6-59

IL GIORNO

Calendario

2 Ottobre, martedì (274-91).

Nel vecchio calendario romano, ottobre era l'ottavo mese e divenne il decimo nel calendario giuliano e gregoriano, senza però mutare il suo nome. In questo mese i Romani festeggiavano Giove e Bacco.

SS. Angeli Custodi. - S. Eleuterio e Compagni, martirizzati in Nicodemia sotto la falsa accusa di aver incendiato il palazzo di Diocleziano imperatore. - SS.mi Leodegario e Gerino, fratelli mm.

SS. Primo, Cirillo e Secondario, mm. - S. Teofilo monaco.

Diario sacro

In tutte le chiese parrocchiali e rettoriali recita del rosario al mattino ed alla sera, all'imbrunire, con benedizione.

S. Pietro Martire, all'Ave Maria: Settenario del Rosario con predica e benedizione, ogni sera fino a domenica 7 corr.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 22 m. e tramonta alle ore 18 e 3 m.

Fasi lunari: lunedì 8 corrente L. N.

Il sole entra in Scorpione il 23 alle ore 3 e 30 m.

Mezzo secolo

2 ottobre 1884. - Le donne udinesi doneranno le bandiere ai reggimenti della nuova Brigata «Friuli». Il Ministro della Guerra ha disposto che le bandiere possano portare sull'asta una targhetta col nome della città donatrice.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo e Mossa di Capriva.

Domani: Latisana; S. Giorgio della Richinvelda.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 1 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 25.4, minima 15.5.

* * *

Situazione barica: Il ciclone della Europa nord occidentale staziona ancora fra l'Islanda e le isole Britanniche mentre gran parte dell'Europa centrale e delle regioni meridionali trovasi in regime di alta pressione con nuclei principali presso le rive del [illegible] Nero, sulla Spagna e sulle coste libiche. Un'area ciclonica abbastanza profonda occupa la Russia centrale, sul mare di Levante persiste la bassa pressione.

Probabilità: Malgrado le condizioni presentino un certo carattere di instabilità tuttavia il tempo sarà generalmente buono con cielo quasi sereno o scarsa nebulosità, più accentuata nelle ore più calde della giornata. Sulla valle padana, sui valichi e sul litorale tirrenico potranno ancora verificarsi formazioni nebbiose e caligine diffusa. I venti saranno in prevalenza deboli nel primo quadrante o a carattere locale o brezze sulla gran parte della penisola mentre sul basso versante adriatico potranno assumere maggiore intensità. Variazioni normali di temperatura. Mare: mossi il basso Adriatico e l'Jonico, generalmente poco mosso e calmo altrove.

La radio

Ore 20,45: Concerto vario. - «Bisboccia», commedia in un atto di Fausto Maria Martini (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «Casa mia, casa mia», operetta in 3 atti di Pietri (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - «Il mercante e l'avvocato», opera comica in due atti (Palermo).

Programmi esteri. - Radio Parigi. Ore 20: «La fanciulla di neve», opera di Rimski Korsakov. - Stoccolma. Ore 20: «Manon Lescaut», opera di G. Puccini, atto I e II (dall'Opera Reale). - Strasburgo. Ore 20,30: Trasmissione federale. «Vecchia Heidelberg», commedia musicale in cinque atti di C. Mayer Forster (dal Teatro Nazionale dell'Odeon di Parigi). - Barcellona. Ore 23: «La stima per se stesso», commedia catalana in tre atti di J. Benavente - Monaco. Ore 19,35: «Marta», opera in 4 atti di F. Flotow (dallo Staatstheater). - Lipsia. Ore 20 e 10: Concerto di organo, orchestra, soli e coro, dedicato a Haendel. - Ore 22,20: Concerto orchestrale dedicato a Busoni. - Varsavia. Ore 20,10: «Maria», opera di Statkowski (dallo Studio). - Berlino. Ore 20,10: Concerto orchestrale dedicato a Mozart.

In Cucina

Groppetti alla milanese.

Con carne di vitello adatta per umido, tagliare delle liste in modo da poterne fare dei nodi.

Rosolarli, infarinarli, assieme ad un po' di cipolla, carote e sedano. Inaffiare con vino bianco, poi aggiungere pomodori o conserva e poco brodo. Passare il sugo allo staccio compresa la verdura. Infine mettere una «gremolata» composta di prezzemolo, poco aglio e la superficie leggera della buccia di limone. Servire con risotto alla milanese.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: filettini al sugo; riso e sedano, vitello alla parmigiana; contorni.

L'enimma

Bisenso:

Il serpente... che galleggia.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:

Anagramma:

Continuati - Incanutito

Venticinque anni di gloria dell'8° Alpini

L'anniversario della costituzione ricordato alla truppa nella caserma «di Prampero»

Venticinque anni fa, il primo ottobre 1909 iniziava gloriosa vita l'8.o reggimento alpini, costituito con i battaglioni «Tolmezzo» e Gemona» tolti al 7.o e col battaglione «Cividale» di nuova formazione. Al comando del nuovo reggimento fu allora posto il col. Antonio Cantore, che lo guidò alle vittorie sul Gebel tripolino, quello stesso che poi nel 1915 — dopo aver combattuto in ardimentose azioni con i suoi alpini — promosso generale, cadde alle Tofane il 20 luglio mentre dall'osservatorio più avanzato ed esposto ai tiri, esplorava la linea misurando di persona il rischio che vietava alle nostre truppe di avanzare. Gli alpini gli eressero in Cortina, su terreno di proprietà dell'8., un monumento e la Patria gli decretò la medaglia d'oro.

Il comandante dell'unità, con ordine permanente del 1. ottobre, così salutava la nascita del glorioso 8. Reggimento: «Ricco delle tradizioni dei reggimenti alpini 1.o, 2.o e 7.o dai quali provengono i reparti che lo compongono, colla cooperazione dei suoi ufficiali e della sua truppa, nel nome caro del Re e della Patria, ha oggi inizio la vita organica e lo spirito di corpo dell'8.o reggimento alpini, istituito con legge del 15 luglio 1909 e affidato al mio comando per Regio Decreto 28 agosto 1909».

Il col. Cantore fu primo a infondere nell'animo dei suoi soldati quella sana disciplina, quei sentimenti di dovere e di onore per cui dovevano coprirsi di gloria in Colonia e più tardi nella titanica guerra alpina.

L'8.o alpini, al cui comando una medaglia d'oro — il col. Esposito — ricorda oggi l'epiche gesta e ne testimonia il valore, ha ieri austeramente celebrato nella caserma «di Prampero» il 25.o della costituzione. Alla truppa è stata ricordata la storia recente già fulgida di esempi del bel regg. che è decorato, come si sa, dell'Ordine militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento ed una di bronzo. Le reclute si saranno sentite più fiere. Certo pronte all'emulazione e all'olocausto.

Reale Automobile Club d'Italia

Pagamento sopratassa sui rimorchi

Rammentiamo agli interessati che il giorno 10 corr. scadrà il termine utile per il pagamento della terza ed ultima rata della sopratassa erariale sui rimorchi.

Coloro che avendo già versato l'importo delle rate precedenti non pagheranno entro il suddetto termine la terza rata, verranno deferiti alla R. Intendenza di Finanza per l'esazione coattiva dell'ammontare residuo della sopratassa.

Il nuovo comandante della Legione moschettieri

S. E. Ricci, presidente dell'O. N. B. ha ratificato la nomina del C. M. cav. Giovanni Cerutti a comandante la 1023 Legione Moschettieri.

Essendo il camerata Cerutti, presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Bersaglieri, è da ritenere ch'egli saprà imprimere alla Legione... lo stampo bersaglieresco. Vale a dire saprà farla agile, averla pronta sempre, giovanilmente fertile.

La Mutua agenti in gita a Plöcken

La gita della Mutua Agenti, svoltasi domenica al passo di Monte Croce ed a Plöcken, in territorio austriaco, è riuscita magnificamente grazie alla perfetta organizzazione

Su tre torpedoni hanno preso posto un centinaio di gitanti, raggiungendo a 1636 metri il confine, da dove la gita ha avuto proseguimento a piedi fino alla ridente località di Plöcken, in un ospitale alberghetto. Nel viaggio di ritorno sosta ad Arta, all'albergo Poldo, per il pranzo, ed a Tarcento con cordiali accoglienze da parte delle Società Operaie del luogo e di Udine.

Sintetizziamo in queste note «stile telegrafico» il resoconto bell'e pronto, anzi di già composto, perchè la materia cresce ed il proto è inesorabile. A domani, dunque.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 24 al 30 settembre furono presentate al Sindacato provinciale proprietari di fabbricati in piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 73, vani 6 con gas wc. stufe giardino lire 210 — Via Roma 14 p. II, camera ammobiliata con termos prezzo [illegible] — Viale Venezia 2[illegible], vani 6 con gas wc. cortile prezzo d. c. — Via A. L. Moro 12, vani 3 ammob. lire 150 — Viale Venezia 2, vani 5 con gas wc. stufe visibile dalle 10 alle 17 lire 200 — Via P. Canciani 5, vani 6 con gas wc. event. bagno lire 205 — Via Tarvisio 12 vani 5 con gas wc. bagno stufe parchetti giardino prezzo d.c. visibile dalle 11 alle 17 — Via Villalta 24, vani 4 lire 120 — Vicolo Zoletti [illegible], vani 7 con gas wc. event. bagno prezzo d. c. — Viale Vat 31, vani 6 con wc. bagno termos giardino lire 200 — Via Rialto 3, camera ammobiliata con stufa lire 110 — Via Cernaia 19 vani 3 p. I, con gas wc. magazz. orto prezzo d. c. — Via Cernaia 19, vani 3 p. II con gas wc. magazz. orto prezzo d. c. Rivolgersi Tomadini via Pracchiuso 85 — Via Gemona 56 p. I, vani 6 con gas wc. bagno termos prezzo d. c. — Via Gemona 56 p. II, vani 6 con gas wc. bagno termos prezzo d. c. — Via Gemona 56 p. III vani 6 con gas wc. bagno termos terrazza prezzo d. c. — Via Ronchi 47, camera ammobiliata con bagno, termos prezzo d. c. — Via T. Deciani 16, vani 1, uso negozio o magazzino prezzo d. c. — Via Cernaia 77, vani 6 con gas wc. giardino prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto 16, camera ammobigliata 1 o 2 letti con bagno, event. pensione prezzo d. c. — Via Mercatovecchio 12, vani 7 uso abitazione o uffici prezzo d. c. — Via Cotonificio 29 vani 3 lire 90 — Via Sacile 13, vani 5 con gas wc. lavabo terrazza, cortile prezzo d. c.

E' morta Laura Massimo Tomaselli

Ieri mattina ha cessato di vivere a 66 anni la signora Laura Massimo ved. Tomaselli assai conosciuta in città, specialmente negli ambienti intellettuali e presso le istituzioni benefiche. Si dilettò di canto ed essendo dotata, non soltanto di ottimi mezzi vocali ma anche di una sensibilità e di una educazione artistica squisite, godeva larga ammirazione e meritata stima.

Ricordiamo qui che l'estinta, nel breve periodo in cui fu a Viareggio come profuga, ebbe la fortuna, non solo di intrattenersi con il maestro Puccini, ma anche di farsi ascoltare da lui, che la complimentò con lusinghiere espressioni, tanto n'era rimasto ammirato.

Per un bisogno istintivo dell'animo suo, Laura Tomaselli offriva generosamente la sua preziosa opera in ogni benefica istituzione. in ogni opera di bene. Fu infermiera volontaria della Croce Rossa durante la guerra; ultimamente dedicava le sue premurose cure quale socia perpetua della Sezione dell'Unione Ciechi e della Società Zoofila: era socia perpetua della Società Operaia Generale e sostenitrice della società Filologica Friulana.

Con Laura Massimo Tomaselli si è spento un cuore nobile: scompare una donna di elette virtù.

Alla figlia signora Pia nob. Cristofori e ai famigliari le nostre profonde condoglianze.

La fondazione B. Stringher

Comunicano da Roma:

Il governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della fondazione «Bonaldo Stringher», ha annunciato che il consiglio di amministrazione della fondazione stessa con delibera del 27 settembre ha giudicato il concorso alle tre borse di studio di lire 12.000 per l'anno accademico 1934-35 conferendole ai vincitori dott. Giretti, prof. Lefebure e Tamagna. Giudicando sul concorso alla borsa di studio di lire 20.000 il consiglio ha conferito la borsa di studio al dott. Parravicini.

Nozze

Ieri mattina nella chiesa della Purità il camerata rag. Aldo Zucchi, impalmava la signorina Amalia Moretti figlia del sig. Antonio. La cerimonia nuziale officiata dall'arciprete del Duomo mons. Benedetti è stata allietata da un scelto repertorio musicale eseguito dai sigg. prof. Ciriani (violino); De Fent (violino); m.o Pezzè (organo); Buiatti (violoncello) e Ortiga (c. basso). Testimoni: per la sposa il padre e lo zio sig. Giulio Vendrini; per lo sposo il dott. Paolo Marzuttini ed il col. Enrico Conti. Agli sposi, auguri.

* * *

Il signor Antonio Quintavalle, si è unito ieri mattina in matrimonio con la signorina Miriam Facchini. Il rito è stato celebrato nella parrocchiale del Redentore; testimoni: avv. Alceo Baldissera e rag. Mario Plasenzotto. Auguri.

Questa... non è di ogni giorno!

Il vigile municipale di Campoformido, Umberto Visentini fu Francesco è entrato l'altro giorno, in pieno giorno e piena piazza, nello spaccio di sali e tabacchi Damiani, lasciando la propria bicicletta incustodita fuori del negozio.

Era così tranquillo, così sicuro il Visentini, da non degnare la propria «fida» neppure di uno sguardo. E ciò fu male, perchè uscito poco dopo sulla strada, è rimasto assai sconcertato nel constatare che la bicicletta aveva preso naturalmente il volo.

Cade a terra e si lussa una spalla

Il quasi settuagenario Luigi Rossi fu Biagio di Via Pracchiuso, cadendo malamente a terra per aver inciampato in un ciottolo, ha riportato la lussazione della spalla destra. E' stato poco dopo accompagnato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in 20 giorni.

Il fermo di due donne

Maria e Luisa Padrocchi rispettivamente di 28 e 25 anni, native di Venezia e provenienti a piedi da Gorizia, la seconda pure con un figlioletto di quattro mesi in braccio, sono state fermate dai carabinieri perchè prive di documenti e di mezzi di sussistenza. Esse saranno rimpatriate.

Facilitazioni ferroviarie

per le famiglie degli ufficiali iscritti all'«Unuci»

Il Gruppo di Udine dell'U. N. U. C. I. comunica:

A cominciare dal 10 corrente p. v. ognuno dei dodici scontrini del fascicolo ferroviario annuale potrà essere utilizzato dall'ufficiale o da uno dei seguenti membri della sua famiglia: moglie, figli celibi fino a 25 anni, figlie nubili e genitori, purchè conviventi ed a carico. Si tenga ben presente che uno scontrino serve per una sola persona per un viaggio di corsa semplice con riduzione del 50 per cento in prima e seconda classe. Gli ufficiali per mettere in grado le suindicate persone di famiglia di poter usufruire della concessione dovranno presentare a questo Gruppo in duplice copia lo stato di famiglia in carta libera, firmato dal Podestà, ed una dichiarazione pure in duplice copia, firmata dagli interessati, attestanti che le persone comprese nello stato di famiglia sono a loro carico. Lo stato di famiglia, con la dichiarazione di convivenza a carico, dovrà essere rinnovato ogni anno solare all'atto della richiesta del nuovo fascicolo scontrini. Nel retro della prima pagina del fascicolo scontrini sarà trascritto, a cura del Gruppo e firmato dal comandante del Gruppo, lo stato di famiglia dell'ufficiale titolare del libretto col grado di parentela e la data di nascita di ciascun componente.

Perciò gli Ufficiali che sono già in possesso del fascicolo 1934 e che desiderano far usufruire gli scontrini dalle persone della famiglia, dovranno inviare a questo Gruppo il fascicolo insieme al suindicato stato di famiglia e alla dichiarazione di convivenza a carico (duplice copia affinchè siano trascritti i dati suesposti). L'Ufficiale titolare della concessione dovrà poi firmare volta per volta ogni singolo scontrino e dovrà indicare nel retro dello scontrino stesso il cognome e nome della persona di famiglia che viaggia, la parentela e, se si tratta di figli, anche l'età. Chi viaggia deve esibire a richiesta il libretto ferroviario col fascicolo scontrini dell'Ufficiale titolare e la propria carta di identità o documento equivalente.

A cominciare pure dalla suindicata data del 10 corrente p.v. il prezzo dei fascicoli che verranno distribuiti è portato a lire 26 per tutti indistintamente gli ufficiali di qualsiasi grado e categoria. Quelli che fanno la richiesta per la prima volta del libretto ferroviario dovranno versare invece lire 31 e inviare due fotografie 6 per 9 firmate sul davanti.

Tutti devono inviare lo stato di famiglia e la dichiarazione di convivenza a carico in duplice copia se gli scontrini serviranno anche per la famiglia. Con l'occasione si invitano tutti gli iscritti che non hanno ritirato ancora, il talloncino color rosa 1. luglio 1934-30 giugno 1935 da allegare alla tessera, a versare al Gruppo (via Piave, n. 1 bis Udine) la quota annuale di lire 24. (Conto corrente postale n. 9-3563).

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Cecchini: «La fine di un popolo».

Sarebbe stato più logico lasciare al film (Mascot Picture Corporation) il nome del romanzo dal quale è stato ricavato: «L'ultimo dei Mahicani» di J. Fenimore Cooper. Perchè è un po' fuori logica mettere 25 indiani, 40 inglesi e 10 francesi in lotta fra loro e chiamare tutta l'azione che ne deriva «la fine di un popolo». - Questo popolo è naturalmente l'indiano che nelle scaramucce del 1760 fra Francia ed Inghilterra per il dominio del Canadà non sa chi scegliere per alleato e si divide e si combatte.

Ma non ha soverchie pretese. Questo lavoro, chiede di essere visto così, con molta noncuranza, senza ragionarci su, come si prende un aperitivo. Ha però delle buone fotografie e dei momenti molto interessanti nello svolgimento dell'azione nella quale entrano anche due donne che, a rigore, non servono ad altro ché a dimostrarci ancora una volta come non possa esservi film senza la loro presenza.

Personaggi: Edwina Booth, Harry Carey, frecce, fucili, liane ed alberi. Tanti alberi. **pi-va**

Teatro Puccini: «La terribile notte nuziale».

Film di scarsissimo pregio della «Radio Picture», doppiato, dall'Impero di Roma, diretto da Maurizio Elvey, interpretato da Benita Hume, Harold Hume, Peter Harnen. — E' un «giallo» commerciale e superato che evidentemente i noleggiatori hanno imposto accanto a successivi films di pregio.

Ha una trama banale e vecchia che non vale raccontare: ci sono i soliti piani di una scoperta che rivoluzionerà il creato, che allettano gli altrettanto soliti avversari proprio nella notte nuziale dello scopritore. L'originalità del film consiste appunto in questo e la prova è offerta dal nome del lavoro. Le vicende gialle che accadono sono solite e per nulla rabbrividenti: se un brivido l'abbiamo avuto, l'abbiamo avuto di sconforto alla fine della proiezione tirando le somme. «Zorro» l'ha doppiato insipidamente per non dir di peggio, mantenendosi del resto perfettamente a tono con il film. La fotografia scadente: la regia convenzionale, statica, e superata, il doppiato pregevole nella sua sola estrinsecazione tecnica. E ciò può bastare. **Gamza**

Approfitta della distrazione della moglie del sagrestano per rubare in chiesa

A Lovaria di Pradamano, l'altro giorno, anzichè il sagrestano del luogo si recò a suonare la campana per dare il segnale dell'inizio della scuola la moglie sua, la quale entrò in chiesa, tirò la corda, suonò e poi se n'andò, lasciando la chiave della porta della chiesa stessa, nella toppa. Di ciò ne approfittò un astuto mascalzone e, deposta la propria bicicletta dietro il muro, entrò nel Tempio e lì vi rimase fin tanto che ritornò la moglie..... distratta. Alla vista di costei il ladro si diede alla fuga e alla donna, riavutasi dalla brutta sorpresa, rimase il compito di constatare che il mariuolo aveva nel frattempo scassinato la cassetta delle offerte del Santissimo Sacramento e quella delle «Anime», asportando complessivamente una sessantina di lire.

Piccole disgrazie

La piccina Pierina Pegoraro di Guido di anni 2 da Cussignacco, mentre giocava con un paio di forbici, si produsse una ferita da taglio all'inguine destro. Guarirà in una settimana.

— Il quattordicenne Ado Cadin di via Castellana, mentre correva, è andato a finire sopra un reticolato producendosi conseguentemente una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in sette giorni.

— Pure in sette giorni guarirà il piccolo Federico Fattori di Vittorio dimorante in via Planis, per una ferita lacera alla regione sopracigliare sinistra, riportata cadendo.

— Il commesso Giovanni Moretto fu Giacomo, dimorante in via Tolmezzo, cadendo dalla bicicletta causa un banale incidente di strada — si è prodotto una forte contusione al naso. Se la caverà in pochi giorni.

Tranviere investito da una motocicletta

Ieri sera verso le ore 19, il tranviere Umberto Romanelli di anni 44, faceva ritorno a piedi alla propria abitazione sita in via Feletto. Nello attraversare Piazzale Chiavris, una motocicletta contrassegnata con targa UD 1732, lo investì in pieno gettandolo a terra. Immediatamente il Romanelli fu trasportato all'ospedale. Il medico di guardia non gli ebbe a riscontrare lesioni gravi: contusioni al capo ed all'anca sinistra, il tutto guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Colpito al basso ventre da un pezzo di legno

Il falegname Vittorio Venier fu Elia, d'anni 24, stava intento al proprio lavoro presso la sega circolare. Ad un tratto un pezzo di legno, proiettato con forza dalla sega, lo colpì al basso ventre producendogli lesioni tali da dover essere ricoverato all'Ospedale.

Si rovina un piede cadendo da un autocarro

Mentre stava attendendo allo scarico di alcuni colli, l'autista Natale Verotto di Francesco da Padova, perduto l'equilibrio, cadde dall'autocarro sul quale si trovava in modo da finire malamente a terra. All'Ospedale gli è stata riscontrata la frattura dell'osso del calcagno sinistro, per cui è stato ivi accolto guaribile in varie settimane.

Bastonata da un uomo

Rosa Del Torre di anni 42 maritata Blasoni e dimorante in via San Rocco, dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare certe e svariate contusioni: conseguenza di alcune bastonate datele da certo Attilio Puppato. Guarirà in pochi giorni.

N. 13: porta disgrazia?

Non staremo adesso ad esaminare il perchè taluni ritengono il n. 13 fatale, mentre altri lo considerano di lieto auspicio. Diremo soltanto che a Fiorina Zuccati fu Celeste di Variano, il n. 13 ha portato disgrazia. Aveva 13 galline, le teneva in un pollaio da polli, 13 giorni ed a circa 13 metri di distanza dalla sua casa. Ebbene: l'altra notte ignoti fecero man bassa dei 13 pennuti.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»